

Documento Programmatico Previsionale 2021



Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previ specifici incontri con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.

Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

LA FONDAZIONE PER LA COMUNITÀ NELL'EMERGENZA COVID-19

E' un compito arduo tracciare le linee programmatiche per il prossimo anno – e ancor di più per un arco di tempo triennale – senza tenere conto dell'impatto di quanto avvenuto nella prima metà del 2020, che ancora continua a affliggere non solo il nostro Paese, ma l'intera comunità mondiale.

La pandemia ha modificato in modo massiccio la vita quotidiana di tutti, cambiando le abitudini e facendo cadere molte certezze legate in particolare al rapporto di convivenza sociale, quali il lavoro, la scuola, il tempo libero e gli eventi pubblici.

Di fronte all'emergenza la Fondazione si è prontamente mobilitata fornendo innanzitutto una prima risposta alle necessità della struttura ospedaliera forlivese, dei nuclei di medicina primaria e dei medici di base del territorio, dando priorità all'acquisizione diretta di strumentazioni e presidi sanitari e stanziando con tale finalità oltre € 600 mila.

Si è poi cercato di intervenire a sostegno delle realtà del Terzo settore che collaborano con la Fondazione nei progetti sociali e sanitari affinché tali iniziative fossero convertite in azioni capaci di dare risposte immediate all'emergenza.

In questa ottica la Fondazione ha inoltre rivisto le proprie procedure erogative per garantire una maggiore liquidità ai progetti finanziati: attualmente ne hanno beneficiato una ventina di enti del Terzo Settore per i quali sono state rese immediatamente disponibili risorse per circa € 340 mila. Con questo intervento si è cercato di intervenire a favore delle organizzazioni che in molti casi non possedevano le risorse sufficienti a reggere nei mesi di attività ridotta (o addirittura sospesa) e che senza un adeguato sostegno probabilmente sarebbero state costrette a chiudere molti servizi, alcuni dei quali indispensabili in uno scenario in profondo cambiamento, in cui povertà e disuguaglianze si sono già accresciute e sono destinate ad aumentare ulteriormente.

Altrettanto significativo è stato il dialogo avviato con gli Enti al fine di ri-orientare progetti ed iniziative già deliberate secondo modalità compatibili con l'emergenza, anche permettendone l'estensione temporale: in questo caso sono 34 i richiedenti su un ammontare di progetti ai quali erano stati riconosciuti contributi per circa € 1,5 milioni. In questo modo la Fondazione ha voluto testimoniare, ancora una volta, la vicinanza e il sostegno alla nostra comunità, per preservare quanto finora svolto insieme per il benessere e lo sviluppo del nostro territorio, impegnandosi, non solo a garantire l'esistenza stessa degli enti, ma a favorirne la stabilizzazione e l'uscita dalla fase di emergenza, salvaguardando la loro operatività.

La sfida in questo momento è duplice: da un lato occorre lottare per superare la nuova ondata di emergenza sanitaria, dall'altro vanno poste le basi per la ricostruzione delle relazioni, dei servizi, del lavoro, delle attività produttive e di una cultura molto più solidaristica che sta nel DNA della nostra Fondazione.

Nell'ultimo triennio sono stati infatti sostenuti importanti progetti che hanno contribuito a creare opportunità, coesione sociale e benessere per le nostre comunità. Grazie anche ai nostri interlocutori la Fondazione ha potuto dare pieno compimento alla propria missione. Per questo, nonostante gli ostacoli e le avversità, anche nel 2020 sono stati confermati i progetti più significativi – nel rispetto delle normative tempo per tempo emanate – per dare un segnale positivo al territorio: la proroga della Mostra "Ulisse. L'arte e il mito", la riproposizione del Festival del Buon Vivere ancorché in modalità "remota", l'allestimento della mostra fotografica "Essere Umane" e della Grande Mostra 2021 dedicata a Dante (in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi), la cui continuità rappresenta una piattaforma per il rilancio della città; e poi la realizzazione del fondamentale Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e tante altre ancora.

GLI OBIETTIVI E LE SFIDE: LA STESURA DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI

In questo difficile e problematico quadro si è inserita l'attività di predisposizione del Piano Pluriennale di Attività 2021-2023 e del Documento Programmatico Previsionale 2021. Questi documenti sono il prodotto di un rilevante percorso intrapreso dagli Organi della Fondazione per la definizione degli obiettivi in rapporto alle caratteristiche, ai bisogni e alle priorità del proprio territorio di riferimento.

In questo peculiare contesto tale attività non è stata di semplice adempimento previsto dalla normativa, ma un importante lavoro di tutti i componenti gli Organi preposti e degli attori sociali della comunità di riferimento. Nonostante le difficoltà riscontrate dalla situazione contingente, tutti gli stakeholders si sono infatti dimostrati più che mai proattivi e determinati nell'offrire la più ampia collaborazione e un fattivo contributo nelle diverse fasi di consultazione e stesura dei documenti.

CONOSCERE PER CONOSCERSI MEGLIO: RIFLESSIONI E OPPORTUNITÀ DALLA RICERCA DELL'ISTITUTO CATTANEO

Quest'anno – oltre ai consueti incontri con le realtà del Terzo Settore e sempre nell'ottica di una maggiore vicinanza e conoscenza dei bisogni della comunità di riferimento e di coinvolgimento della stessa – è stato altresì commissionato un apposito studio all'Istituto Cattaneo di Bologna "La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì nel suo territorio. Le sfide e le scelte". La ricerca è stata prodotta attraverso un'analisi delle erogazioni della Fondazione: due indagini campionarie rivolte al pubblico dei suoi eventi culturali e ai rappresentanti delle organizzazioni partner, nonché attraverso interviste in profondità a undici opinion leader del territorio.

Alcuni risultati della ricerca sono sicuramente meritevoli di essere richiamati nel corso di questa illustrazione della cornice di riferimento delle attività.

In primis dall'analisi delle erogazioni effettuate emerge come la Fondazione agisca da soggetto attivo della comunità, non limitandosi alla funzione erogativa, ma ideando ed elaborando progetti, collaborazioni e innovazioni sul territorio. Tale dato è confermato dagli opinion leader intervistati che hanno espresso forte sintonia con le scelte e con i metodi adottati dalla Fondazione, secondo l'Istituto Cattaneo "da tutti reputato attore decisivo per lo sviluppo del territorio forlivese".

Meno marcata risulta invece la percezione da parte del più ampio pubblico degli eventi culturali: rispetto al campione che ha partecipato al sondaggio, prevalgono le fasce di età più anziane e le persone con un elevato grado di istruzione; con riferimento ai settori di attività, emerge come la visibilità della Fondazione sia più marcata con riferimento agli eventi espositivi e, più in generale, ai progetti culturali. Cercare di rivolgersi ai giovani e alle persone con minor grado di istruzione potrebbe essere un obiettivo per il prossimo futuro, da perseguire con apposite iniziative maggiormente coinvolgenti e attraverso azioni informative, che possano creare un'adeguata percezione di tutte le azioni messe in atto nei diversi ambiti di intervento.

Una considerazione ancora sull'emergenza epidemiologica e sull'attività degli enti. Certamente per alcuni di questi la stessa sopravvivenza è stata messa in discussione (principalmente per la difficoltà di reperire risorse finanziarie adeguate), ma emerge con chiarezza che proprio le organizzazioni che operano in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario – quelle maggiormente sollecitate dai problemi nati dall'emergenza – hanno saputo reagire con forte capacità di adeguarsi e rinnovarsi: un'elevata percentuale di queste organizzazioni ritiene infatti che, pur avendo creato problemi e difficoltà, l'emergenza Covid e il lockdown abbiano anche favorito processi evolutivi di apprendimento e miglioramento.

Nuove opportunità per il territorio: trasporti e infrastrutture

Un altro rilevante tema – emerso da più parti, anche in occasione delle interviste agli opinion leader effettuate dall'Istituto Cattaneo nell'ambito della già citata ricerca – è quello legato ai trasporti ed alle infrastrutture, che ha notevoli ricadute anche sul settore produttivo. Da questo punto di vista, diversi intervistati sottolineano l'esigenza di una maggiore integrazione dell'intera Romagna cominciando a ragionare su alcune "incompiute", quali il collegamento col Porto di Ravenna, la realizzazione e il completamento del collegamento veloce ex Via Emilia e il miglioramento della Cervese per "avvicinare" Forlì e la "sua" riviera e coglierne tutte le potenzialità, oggi arricchita dalla presenza di un aeroporto.

Oltre alle infrastrutture materiali è evidente come sia aumentata la consapevolezza negli ultimi mesi dell'importanza delle infrastrutture digitali, prioritarie per la scuola, per la sanità, per la Pubblica Amministrazione, per le famiglie e le imprese del territorio.

La Fondazione per l'infanzia e i giovani

Un importante progetto cui la Fondazione ha prontamente aderito dal 2016, in sinergia con il sistema delle Fondazioni a livello nazionale, è il "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile", che supporta interventi sperimentali per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

L'operatività del Fondo si è realizzata attraverso l'impresa sociale "Con i Bambini" per l'assegnazione delle risorse tramite bandi. I progetti approvati ad oggi coinvolgono oltre 480.000 bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, interessando direttamente circa 6.600 organizzazioni, tra Terzo Settore, scuole, enti pubblici e privati: alcuni di questi si realizzano anche nella nostra comunità, che – grazie alle capacità e competenze sviluppate dagli enti del territorio sia in termini di progettualità che di reti – ha visto approvati alcuni significativi finanziamenti. Quale esempio recente va certamente citato l'intervento immediato e straordinario dell'impresa sociale "Con i Bambini" che – dopo il periodo di lockdown e di chiusura delle scuole – ha sostenuto anche sul territorio forlivese la ripresa e la continuità educativa nei Centri Estivi, testimoniando così l'impegno nei confronti degli Enti del Terzo Settore che in condizioni particolarmente difficili sono rimasti accanto ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie con nuove modalità.

Il finanziamento al Fondo dovrebbe vedere (salvo la previsione di ulteriori rinnovi) la sua conclusione nel 2021. Si sottolinea che, fino ad oggi, sono stati finanziati 4 progetti del territorio di riferimento della Fondazione per un importo complessivo di circa € 1,5 milioni. Oltre al "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile", l'impegno della Fondazione nei confronti dell'infanzia e dei giovani si realizza con il sostegno ai progetti ideati dagli enti del territorio, in ambito scolastico, universitario e culturale, ma anche sociale. Con il progetto di avvio di un sito YEPP a Forlì, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, è iniziata infatti una vera e propria sfida che l'emergenza sanitaria ha solo temporaneamente frenato.

Un altro aspetto rilevante che dovrà essere approfondito è il rapporto tra i giovani e il volontariato: per molti enti è emersa infatti la difficoltà di riuscire a coinvolgere i giovani e di avviare il necessario ricambio generazionale all'interno delle organizzazioni, dando nuova linfa all'impegno sociale per la comunità di appartenenza. Occorre quindi valutare, ad esempio, iniziative che prevedano percorsi di crescita e qualificazione di giovani già inseriti nelle organizzazioni ovvero progetti finalizzati al coinvolgimento delle nuove generazioni anche esterne al mondo associativo.

"Welfare di Comunità": il noi a tutto tondo

La Fondazione nella definizione delle proprie linee programmatiche ha sempre attribuito un carattere di centralità a quello che da più parti viene definito come "welfare di comunità". Si tratta di una nozione che implica molteplici profili e il coinvolgimento dell'intera platea della comunità di riferimento, con fattori di grande complessità. Negli anni è stato senza dubbio l'ambito di intervento nel quale sono state impiegate più risorse: oltre € 43 milioni dal 1992 ad oggi (esclusi gli interventi relativi all'ambito strettamente sanitario) di cui più di € 11 milioni solo nell'ultimo triennio.

Ancor più in un difficile periodo come quello che attualmente stiamo attraversando, è importante dunque (ri)scoprire il valore della coesione sociale: il sostegno al welfare di comunità diventa un obiettivo nel quale la vita dei singoli s'integra nella dimensione di un comune benessere. Per questo è significativo per la Fondazione proseguire l'impegno a favore di quei progetti che possono incidere positivamente sul tessuto sociale, sostenendo le persone più deboli e a rischio di esclusione sociale, calibrando le azioni progettuali in rapporto ai bisogni espressi o emergenti. Gli ambiti toccati dai diversi progetti sono molteplici: la povertà in tutte le sue forme, non solo sotto il profilo economico-finanziario, ma con particolare riguardo alle condizioni di disagio e fragilità; le iniziative di solidarietà

e reinserimento sociale; il sostegno e la promozione delle autonomie delle persone diversamente abili; le attività e i servizi a favore dell'infanzia e degli anziani, nonché il sostegno all'associazionismo socio-sanitario e assistenziale.

L'avvio a Forlì del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia

Tra i partner della Fondazione – soprattutto quest'anno – non si può non menzionare l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, in particolare il Campus forlivese. La relazione negli anni si è sempre più rafforzata nell'ottica di una migliore integrazione tra il tessuto cittadino e la stessa realtà universitaria: ne è una ulteriore testimonianza il fatto che nel 2020 sia stato avviato il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. Ringrazio in particolare gli Organi della Fondazione – Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei soci – che non hanno avuto esitazione nel ritenere tale iniziativa una priorità assoluta non solo per la Fondazione ma per l'intera comunità. In breve tempo questa scelta è diventata una realtà, anche grazie a uno stanziamento pluriennale di complessivi € 14 milioni garantito da parte della Fondazione.

Ma al di là degli sforzi economici, per il buon esito di questa operazione fondamentale è stata la sinergia e capacità di aggregazione tra soggetti diversi che hanno mirato al medesimo obiettivo: si è infatti creato un sistema singolare nel nostro Paese, formato da soggetti di natura diversa quali – oltre alla Fondazione – l'Ateneo bolognese, il Comune di Forlì, l'AUSL della Romagna, una cooperativa sociale come l'Istituto Oncologico Romagnolo nonché alcuni lungimiranti imprenditori privati. Un inedito assoluto, di grandi prospettive, che allude a una società solidale ed istruttiva.

Questo nuovo Corso porterà, a regime, almeno 600 giovani studenti in più nel Campus di Forlì, con un impatto, oltre che sul "PIL cittadino", anche sul rapporto città-campus-centro storico, che non può che beneficiare di una crescente quota di giovani. Un'ulteriore ricaduta sul territorio sarà costituita ovviamente anche dal nuovo impulso alle eccellenze del sistema sanitario locale, in particolare con riferimento al presidio ospedaliero Morgagni Pierantoni di Forlì e all'IRST - Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori IRCCS di Meldola. Ma l'inaugurazione del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, avvenuta lo scorso 14 ottobre, è stata anche l'occasione per lanciare ufficialmente una nuova proposta: intervenire sull'Hotel della Città, prestigioso complesso architettonico del centro storico, affinché diventi un Collegio Universitario di eccellenza. Sia il Comune di Forlì che l'Ateneo hanno prontamente accolto tale invito, impegnandosi ad accelerare i tempi per la definizione di un possibile accordo.

Promozione del territorio, rigenerazione urbana e coinvolgimento della comunità

Nel prossimo triennio, con riferimento alle attività culturali, di sviluppo e di promozione del territorio sono confermate le numerose e significative iniziative promosse e sostenute dalla Fondazione, che – grazie a una programmazione annuale e costante nel tempo – hanno inciso profondamente e diffusamente sul territorio locale, ma anche oltre: tra questi le grandi mostre presso i Musei S. Domenico, gli Experience Colloquia, il Festival del Buon Vivere e le mostre fotografiche autunnali. A queste si aggiunge quale ulteriore tassello fondamentale la collaborazione con la Fondazione Casa Artusi, finalizzata a sviluppare e promuovere, in ambito internazionale, il marchio Artusi con azioni di ricaduta economica e di marketing per l'intero territorio e per la Romagna, aumentando l'offerta complessiva di accoglienza.

Un elemento di continua riflessione per la Fondazione è il tema della riqualificazione urbana: rigenerare gli spazi di una città significa renderla un luogo ricco di opportunità per i cittadini che la vivono. Per questo motivo l'interesse della Fondazione in questo ambito non è soltanto limitato all'elemento urbanistico o alle strutture immobiliari da risanare, ma si concentra soprattutto sulla rivitalizzazione dei luoghi al servizio di una comunità, sul suo sviluppo e sulla sua crescita. Grazie al lavoro svolto dalla Commissione "Rigenerazione e riqualificazione urbana" sono emersi molteplici siti che potrebbero essere

oggetto di recupero e di riqualificazione: occorre però che tali interventi siano il prodotto di un percorso condiviso e partecipato con gli altri interlocutori del territorio, a partire dalle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate.

Dal punto di vista metodologico, la Fondazione manterrà il proprio impegno verso la promozione delle reti e delle collaborazioni tra i soggetti del territorio, così come per il potenziamento dei processi di monitoraggio e di valutazione. L'obiettivo è rendere sempre più evidente e misurabile quanto viene effettivamente realizzato, l'impatto sulla comunità, al fine di avviare processi virtuosi che possano indirizzare al meglio gli strumenti attuati per il perseguimento di obiettivi strategici, ottimizzando le risorse disponibili e indirizzandole verso interventi innovativi ed efficaci.

LE RISORSE E GLI AMBITI DI INTERVENTO PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, la possibilità di garantire piena continuità all'attività istituzionale e di mantenere il proprio impegno nei confronti della comunità è una diretta conseguenza anche di un'attenta politica di salvaguardia del patrimonio dalle oscillazioni dei mercati finanziari. Dopo il 2019, anno straordinariamente positivo che ha consentito di accumulare ingenti riserve, il corrente esercizio si è caratterizzato inevitabilmente – in una prima fase – per una forte negatività. Tuttavia, grazie a oculate e prudenti politiche di diversificazione e gestione degli investimenti, ad oggi tutte le perdite risultano recuperate nonostante la mancata distribuzione dei dividendi da parte del sistema bancario.

Il risultato di bilancio previsto per il 2020 consentirà, nonostante le difficoltà, di finanziare buona parte delle erogazioni previste per il 2021, preservando fondi erogativi per un importo corrispondente a oltre tre anni di erogazioni (a livello attuale). A partire dal 2020 la Fondazione, infatti, adotta una metodologia del budget costruito sui proventi "maturati" in luogo del "maturando". In tal modo la Fondazione riesce a perseguire un duplice scopo: rafforzare il patrimonio e garantire la costanza delle erogazioni anche in presenza di forti incertezze economiche e, nel contempo, dare certezza di copertura ad impegni pluriennali importanti come quelli relativi al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia presso il Campus forlivese.

La Fondazione intende, quindi, garantire anche nel triennio 2021-2023 un significativo supporto al territorio, avendo quale obiettivo l'alto livello qualitativo dei progetti e una sempre maggiore collaborazione con gli stakeholders del territorio. In un contesto di perdurante incertezza rispetto alla situazione di emergenza sanitaria nonché dei rendimenti finanziari il livello delle erogazioni del prossimo triennio è stato fissato complessivamente a un livello medio di circa € 9,6 milioni.

Anche dal punto di vista dell'allocazione delle risorse, prevalgono per il triennio 2021-2023 i principi della continuità e della stabilità, che vedono una suddivisione per macro ambiti di intervento con una maggiore disponibilità di risorse nell'area dei servizi alla persona con erogazioni per complessivi € 29 milioni: 10,4 milioni per i Servizi alla Persona, 9,8 destinati alla Cultura e 8,8 milioni per lo Sviluppo.

Dall'esperienza vissuta in questi anni (ormai otto) alla guida di questa importante istituzione sono sempre più convinto che il miglior metodo di lavoro sia una stretta e continua collaborazione con la comunità di riferimento – lavorando davvero insieme – pubblico, non profit e profit, ognuno mettendo a disposizione il proprio bagaglio di esperienza e competenze e di proprie disponibilità finanziarie con un forte senso di responsabilità verso le generazioni future.

Il Presidente

Con riferimento agli ambiti di attività previsti dalla Fondazione, si conferma la scelta di operare nei settori già individuati dal Piano Pluriennale di Attività (PPA) 2021-2023:

5 Settori rilevanti

- Arte, attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;

3 Settori ammessi:

- Educazione, istruzione e formazione;
- Assistenza agli anziani;
- Attività sportiva.

Oltre alla ripartizione dei singoli settori, come prevista dalla normativa vigente, si è inteso procedere nella modalità già avviata e consolidata negli scorsi esercizi, dando un'angolazione diversa alla lettura degli ambiti di intervento della Fondazione e proponendo una ripartizione secondo quattro filoni progettuali caratterizzati da obiettivi comuni e trasversali ai settori tradizionali: lo scopo è quello di evidenziare le variegate e molteplici attività della Fondazione, anche nel 2021, per rinforzare il tessuto sociale, per riannodare i fili tra gli attori pubblici e privati del territorio, per contribuire alla formazione di un tessuto sociale sempre più coeso della nostra comunità.

In tale prospettiva, l'attività per il 2021 può essere così rappresentata:

Intrecci per il Futuro tra giovani ed education

Comprende tutte le iniziative rivolte ai giovani quali protagonisti nella creazione di capitale sociale ed intellettuale indispensabile per lo sviluppo e la modernizzazione del nostro territorio, nonché atte a stimolare l'attivazione di nuove prospettive occupazionali

- Nuovi progetti in collaborazione con il Campus di Forlì
- Sostegno al nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
- Iniziative a favore del Sistema scolastico territoriale
- Avvio del progetto YEPP per promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità
- Promozione dell'attività sportiva giovanile e nelle scuole
- Nuovi progetti in collaborazione con il Campus di Forlì

€ 1,9 milioni



Creatività e cultura per un nuovo tessuto sociale

Comprende tutti gli interventi finalizzati a mantenere elevato il livello qualitativo dell'offerta culturale del territorio, con particolare attenzione anche all'aspetto dello sviluppo socio-economico



- Grande Mostra in collaborazione con la Galleria degli Uffizi: "Dante e la visione dell'arte"
- Convegno: "Nel nome di Dante"
- Festival del Buon Vivere
- Mostra fotografica autunnale
- XXVI edizione della rassegna "Incontri con l'Autore"
- Iniziative espositive presso il Monte di Pietà
- Valorizzazione dei luoghi d'arte e cultura
- Sostegno alla progettualità dell'associazionismo culturale

€ 3,3 milioni

Trame di Sviluppo urbano e del territorio

Comprende il complesso delle azioni che tendono alla valorizzazione del territorio anche dal punto di vista turistico, alla riqualificazione dei luoghi e degli spazi cittadini per i quali servono idee e progetti innovativi finalizzati a una loro rifunzionalizzazione al servizio delle comunità



- Bando Distretto (2021-2022, rivolto ai Comuni del comprensorio)
- Progetto di Marketing territoriale
- Romagna Tech
- Casa Artusi" e la promozione del marchio
- Attività della Società strumentale Civitas a favore del territorio
- Romagna Tech

€ 1,9 milioni

Reti di contrasto alle fragilità

Comprende l'insieme degli interventi finalizzati al sostegno delle fragilità sociali, all'integrazione, alla prevenzione e promozione della salute, all'innovazione in campo sanitario, tecnologico e infrastrutturale



- Interventi mirati al contrasto delle fragilità
- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
- Progetti a favore degli anziani: Bando "OverAll" e assegni di cura
- Sostegno alle progettualità dell'associazionismo socio-assistenziale e socio-sanitario

€ 2,9 milioni

I macro-ambiti sopra descritti costituiscono la base delle azioni progettuali da promuovere nella prossima annualità, tenendo ben presente il metodo operativo, organizzativo e identitario adeguato alla mission propria della Fondazione, che persegue e supporta l'obiettivo generale di sviluppo socio-culturale del territorio di riferimento mettendo al servizio della Comunità locale risorse, conoscenze e progettazioni innovative, in una condivisione partecipata e strategica.

Vanno sottolineati alcuni aspetti dell'azione erogativa che la Fondazione svolge a supporto dei vari soggetti, con particolare riferimento all'attivazione di nuove modalità di finanziamento, compatibili con la sostenibilità dei progetti nel lungo periodo.

In una situazione di enorme incertezza – dovuta sia alla perdurante situazione di emergenza sanitaria sia all'indeterminatezza dei mercati finanziari – l'azione della Fondazione deve essere basata da scelte mirate e ben ponderate: indirizzando le risorse non solo su progetti e iniziative specifiche, ma anche su interventi innovativi che mirino alla crescita e alla autonomia finanziaria dei richiedenti stessi.

Anche nel prossimo esercizio la Fondazione intende dunque proseguire e potenziare quegli interventi, anche sperimentali, che rafforzino gli enti attraverso la promozione della loro capacity building, cioè facendo crescere le capacità dell'organizzazione stessa supportandone il potenziamento della struttura in particolare con l'attivazione di azioni di formazione, fundraising e comunicazione.

Va inoltre sottolineata la rilevanza che la Fondazione da sempre attribuisce alle relazioni di collaborazione e partecipazione: in primis con le istituzioni locali, cercando di mettere in atto le migliori sinergie a beneficio del territorio.

Questo approccio metodologico è stato distintivo e costante e la Fondazione pertanto, in considerazione della priorità accordata a tale elemento sia nell'attuazione di iniziative proprie che nel sostegno a progetti, non potrà che continuare a praticare e a facilitare ogni aggregazione possibile intorno ai progetti e alle tematiche più importanti.

Partecipazione attiva, partnership e reti costituiscono un elemento prioritario per l'operatività della Fondazione in entrambe le modalità d'intervento attuate, ovvero:

- progetti propri, ideati e attuati direttamente con la propria struttura organizzativa o anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati interessati;
- bandi, rivolti a soggetti terzi e finalizzati sia a temi/settori specifici che – dal 2019 – anche alla presentazione di progetti aperti.

In continuità con quanto avvenuto negli ultimi due anni, si ritiene opportuno – ottemperando anche a quanto indicato dallo stesso accordo ACRI/MEF¹ – utilizzare lo strumento dei Bandi nei vari settori di intervento in via pressoché esclusiva per l'erogazione dei finanziamenti a terzi.

Con riferimento al bando annuale, per una migliore gestione dell'attività erogativa, verranno calendarizzate due sessioni per la presentazione delle proposte progettuali. La Fondazione può comunque intervenire anche al di fuori dei singoli periodi stabiliti dai bandi per sostenere iniziative ritenute urgenti o di particolare interesse per gli scopi istituzionali.

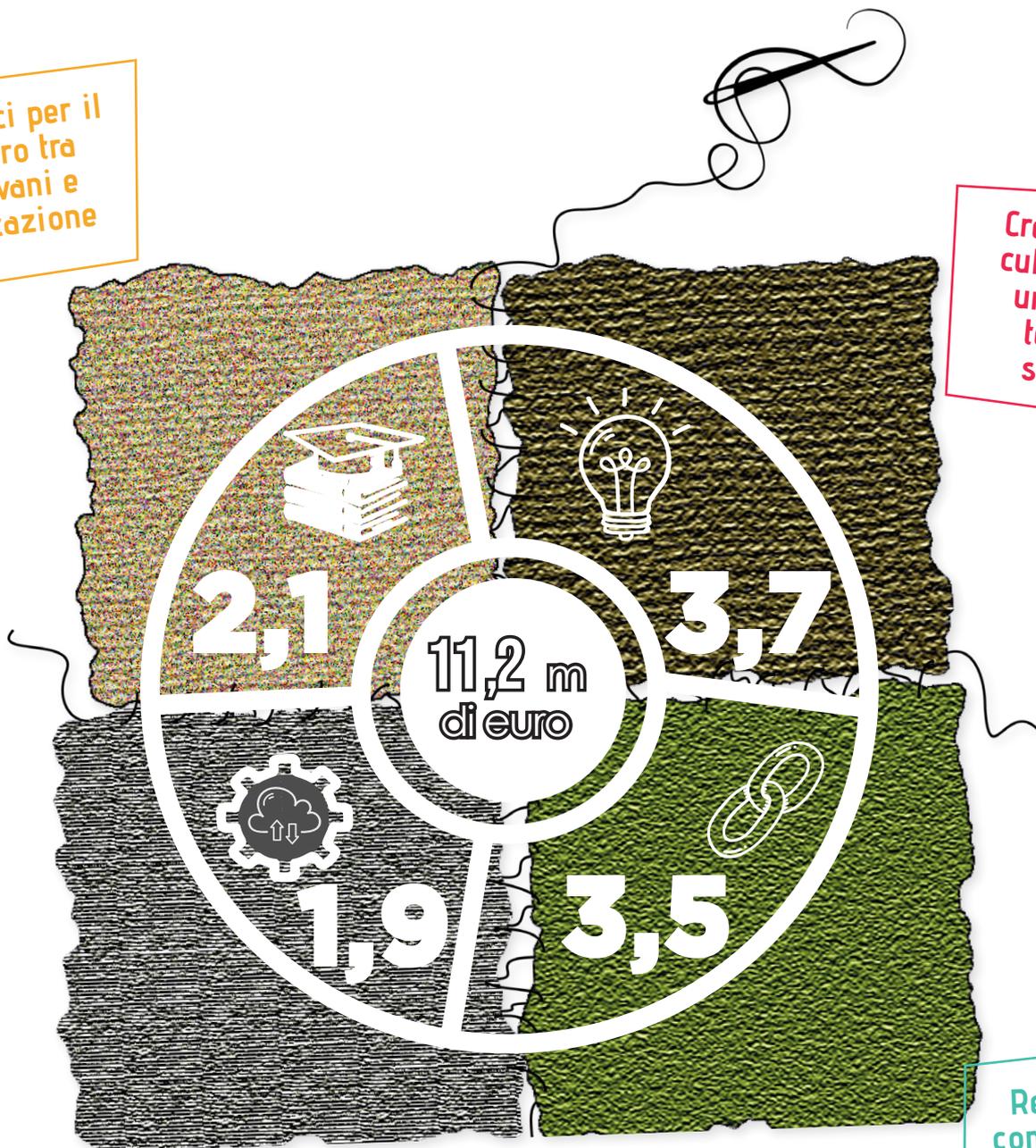
È evidente che l'adozione di tale metodologia ha portato a degli indubbi vantaggi nella fase di selezione delle proposte progettuali, in quanto ha consentito una valutazione comparativa delle richieste determinando una maggiore trasparenza; ma ancor prima – nella fase di elaborazione da parte degli Enti – indirizza la progettualità verso obiettivi comuni, favorisce la collaborazione e la creazione di reti, stimola l'innovazione e spinge a cercare azioni e strategie che possano portare ad effetti concreti ed incisivi.

Anche il tema dell'impatto dei progetti sulla comunità di riferimento è un tema centrale: l'obiettivo è rendere sempre più visibile e misurabile quanto viene effettivamente realizzato con le risorse della Fondazione, a vantaggio di chi e con quali risultati in termini di ricadute sui destinatari e sulla comunità in generale.

PRECONSUNTIVO 2020

Intrecci per il futuro tra giovani e educazione

Creatività e cultura per un nuovo tessuto sociale



Trame di sviluppo urbano e del territorio

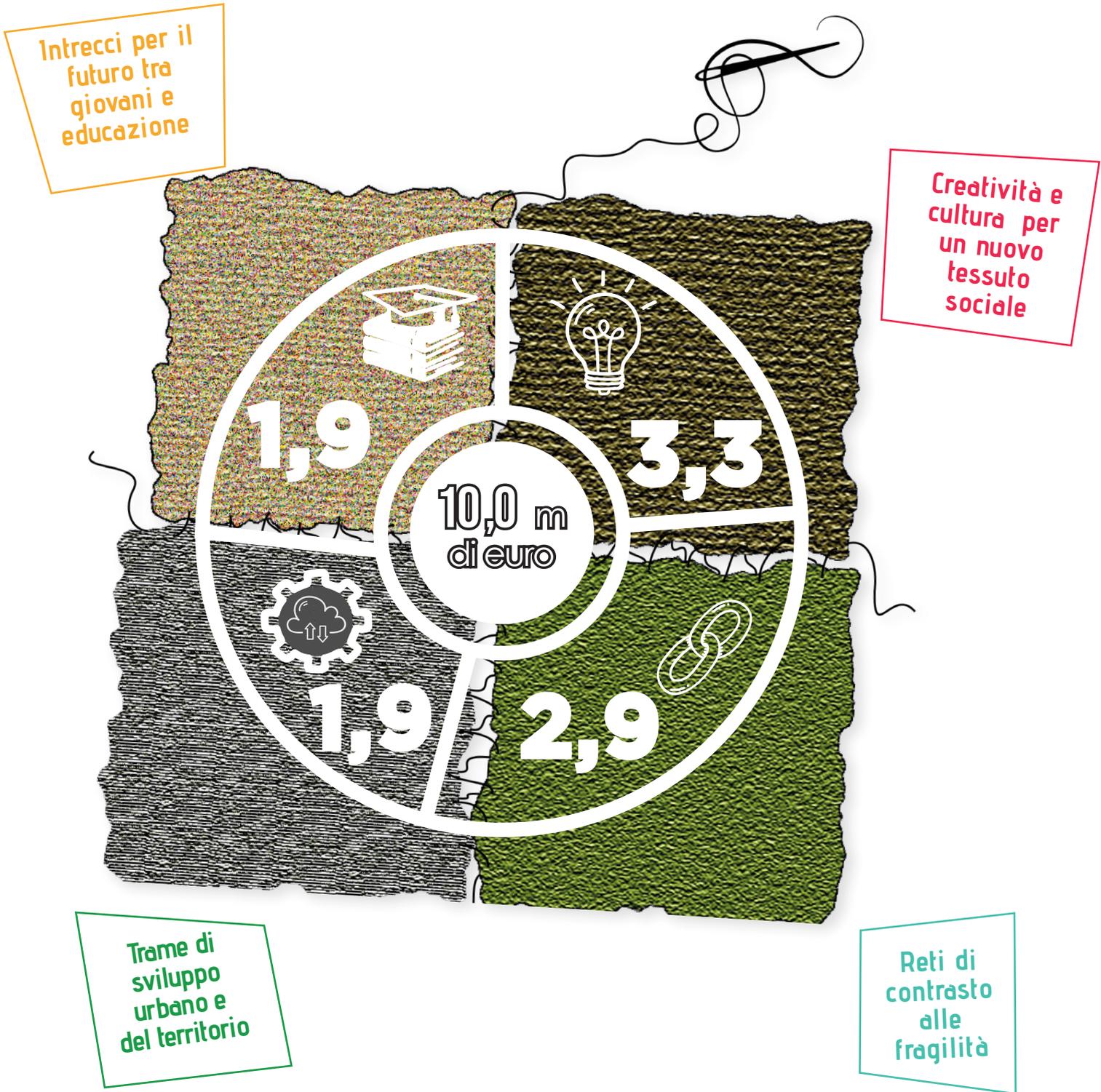
Reti di contrasto alle fragilità

Valori espressi in milioni di euro.

Per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Le erogazioni non comprendono la quota degli importi destinati all'iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa dei minori finanziati attraverso il credito d'imposta e i contributi straordinari (Intesa Sanpaolo e Donazione Infanzia).

BUDGET 2021



Valori espressi in milioni di euro.

Per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Le erogazioni non comprendono la quota degli importi destinati all'iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa dei minori finanziati attraverso il credito d'imposta.

| Settori di intervento | | 2021 DPP | 2020 FCST | 2019 Bilancio ** |
|------------------------------|---|---------------------|----------------------|-----------------------------|
| Settori rilevanti | 1. Arte, attività e beni culturali | 3.500 | 3.883 | 2.330 |
| | 2. Ricerca scientifica e tecnologica | 800 | 1.150 | 1.316 |
| | 3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | 900 | 1.370 | 870 |
| | 4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale | 2.034 | 2.007 | 2.032 |
| | 5. Volontariato, filantropia e beneficenza * | 1.500 | 1.527 | 1.415 |
| Settori ammessi | 1. Assistenza agli anziani | 500 | 400 | 500 |
| | 2. Attività sportiva | 280 | 300 | 362 |
| | 3. Educazione, istruzione e formazione | 210 | 293 | 165 |
| | 4. Protezione qualità ambientale | 0 | 15 | 25 |
| | Fondi Speciali per il Volontariato | 309 | 260 | 732 |
| | Totale Settori | 10.033 | 11.205 | 9.747 |
| | Contributo Intesa Sanpaolo | 0 | 1.100 | 900 |
| | Donazione infanzia | 0 | 0 | 200 |
| | Totale | 10.033 | 12.305 | 10.847 |
| | Fondo povertà minorile (credito d'imposta) | 754 | 709 | 674 |
| TOTALE | 10.787 | 13.014 | 11.521 | |

* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato.

** Riclassificato rispetto al documento di Bilancio del 2019.

Valori espressi in migliaia di euro.

Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del Pil osservata nel primo semestre dell'anno è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è stata il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio, prima fra tutte il lockdown. Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del Pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3% e nel secondo trimestre del 12,8%. Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%; gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa porteranno inevitabilmente ad un indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto debito/pil a sfiorare il 160%. Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali; le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi. Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi dei mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio.

Nell'area Uem oltre agli interventi di emergenza effettuati dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto è stata attivata la possibilità di ricorrere al Mes per una misura pari al 2% del Pil da destinare esclusivamente all'assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate delle garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE). Il progetto più ambizioso riguarda il recovery plan, un piano emergenziale per il 2021-2023 per € 750 miliardi di cui una buona parte a fondo perduto e la restante quota sotto forma di prestiti agevolati.

Gli interventi delle Banche centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Sul mercato corporate si è osservato un sensibile incremento degli spread all'indomani della diffusione pandemica, generato dai timori di un incremento dei tassi di default e da una crisi di liquidità che ha reso complessa l'operatività su questi mercati. La caduta delle quotazioni è stata cospicua soprattutto sul segmento high yield; successivamente, in seguito alle misure di sostegno alle imprese, alla progressiva ripresa dell'avversione al rischio e alla domanda di prodotti a maggiore contenuto di rischio, gli spread si sono compressi, anche se nell'area Uem restano rendimenti complessivi ancora negativi da inizio anno. In ogni caso l'indebitamento delle imprese sta continuando ad aumentare rendendo maggiormente complesso il quadro evolutivo in termini di sostenibilità. I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che tuttavia è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di un aumento dei tassi di decadimento, ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020; questa tuttavia non è la sola ragione della dinamica negativa delle quotazioni bancarie, alle prese anche con una redditività ancora molto contenuta e con maggiori incertezze sull'evoluzione del costo del rischio e, di conseguenza, sulle dotazioni di capitale future.

Le prospettive restano comunque complesse; pur a fronte di una ripresa attesa per il 2021, questa sarà in ogni caso non uniforme e, soprattutto, dalla sostenibilità comunque legata all'efficacia delle manovre che saranno attuate. Nel caso italiano ci vorranno comunque degli anni per recuperare i livelli di attività economica pre-Covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e ampliamento delle diseguaglianze. I mercati finanziari resteranno condizionati dalle aspettative sulle politiche economiche; presumibilmente saranno adottate tutte le misure necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse per non appesantire la sostenibilità dei debiti pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente

potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati ma c'è da considerare che in questo momento le quotazioni azionarie appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali; di conseguenza non son da escludere ulteriori fasi di correzioni anche importanti peraltro in una situazione sanitaria la cui evoluzione resta comunque incerta. Gli obiettivi medi degli investitori istituzionali restano quindi sfidanti e occorrerà presumibilmente verificare sostenibilità e rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata. Le scelte di asset allocation saranno di conseguenza complesse richiedendo soluzioni molto diversificate su tutte le fonti e, presumibilmente, una maggiore qualità nelle modalità di gestione e nei modelli di investimento.

Le politiche prudenziali finora messe in atto hanno posto la Fondazione in una situazione di notevole solidità patrimoniale tale da poter assorbire possibili shock esogeni come quelli che si sono manifestati nel 2020.

L'implementazione di una asset allocation strategica e tattica coerente con l'obiettivo di sostenibilità erogativa attorno a € 9 milioni, si è ottenuta mediante:

- la riduzione della concentrazione bancaria e inserimento di strumenti alternativi e tendenzialmente decorrelati anche a minore liquidità;
- la diversificazione tra gestori e tra stili di gestione nel portafoglio liquido;
- l'inserimento di fattori di rischio specifici con una ottica di medio-lungo termine (es. infrastrutture).

Nell'ambito comunque di una accentuata diversificazione dei fattori di rischio e di politiche prudenti sia sul fronte finanziario che nelle politiche di bilancio.

Ciò ha consentito di ottenere importanti risultati in termini di solidità patrimoniale e di politiche erogative:

- erogazioni effettuate sui risultati a consuntivo – avendo potuto sfruttare riserve accumulate in passato – potendo quindi agevolare la programmazione e ridurre la volatilità dell'attività erogativa;
- accumulo a fine 2019 di riserve per più di 3 annualità erogative (tra fondo di stabilizzazione e fondi per le erogazioni);
- è stato superato il 2020 "sostanzialmente indenni" dalla tempesta perfetta che si è venuta a verificare a causa della diffusione pandemica del Covid.

I proventi attualmente stimabili per l'intero 2020, senza alcuna previsione circa l'andamento delle quotazioni di mercato, sono sostanzialmente in linea con il DPP2020 e la volatilità del portafoglio a mercato di breve termine si attesta al 15,8%. Pur avendo lo stesso peso delle partecipazioni in portafoglio, i comparti e sicav contribuiscono alla rischiosità complessiva solo per il 12,4%.

La performance al 2 ottobre 2020 del "QCF – Global Diversified VIII Fund Class AD", gestito da Quaestio Capital SGR S.p.A., è pari a circa + 0,79% (vs 1,73% del target di riferimento) in netto recupero rispetto al rendimento negativo registrato nel periodo febbraio – luglio 2020 con minimi di oltre il -7%. Negli ultimi due anni il comparto Quaestio ha conseguito un rendimento del + 7,23% (vs 4,95% del benchmark). La volatilità da inizio anno si attesta a circa il 8,56%.

Il fondo "Fondaco Active Investment Return" gestito da Fondaco evidenzia una performance da inizio anno del + 1,06% e una volatilità del 5,77%.

Si evidenzia anche nel 2020 una elevata decorrelazione tra i gli stili di gestione adottati da Quaestio e da Fondaco che si riflette nei risultati (Fondaco nel corso del 2020 ha sempre registrato un rendimento positivo anche nel periodo febbraio/luglio) e nella volatilità.

Per quanto riguarda i dividendi incassati nel corso dell'anno si sono registrati degli incrementi straordinari (in particolare CDP S.p.A. e Quaestio Holding SA) che hanno compensato il mancato dividendo liquidato da Intesa Sanpaolo.

Complessivamente i dividendi incassati ammontano a € 15,6 milioni.

La politica di "de-risking" e di diversificazione degli investimenti perseguita dalla Fondazione negli ultimi anni ha consentito di migliorare in modo sostanziale il profilo di rischio del portafoglio.

Si riporta di seguito un confronto fra il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2019, e la sua evoluzione nel corso del 2020 nonché, considerando gli investimenti in scadenza e quelli in corso di perfezionamento, la proiezione del patrimonio finanziario 2021:

| Composizione patrimonio finanziario | 2021 DPP | 2020 FCST | 2021-20 Δ% | 2019 Bilancio | 2019-20 Δ% |
|--|---------------------|----------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|
| <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> | 268,1 | 264,1 | 1,5% | 256,9 | 2,8% |
| Partecipazioni conferitarie | 88,5 | 88,5 | 0,0% | 86,6 | 2,2% |
| Partecipazioni strategiche | 98,1 | 98,1 | 0,0% | 98,1 | 0,0% |
| Partecipazioni a fini istituzionali | 31,0 | 31,0 | 0,0% | 31,0 | 0,0% |
| Altre partecipazioni | 5,8 | 5,8 | 0,0% | 5,8 | 0,0% |
| Titoli di debito | 5,9 | 5,9 | 0,0% | 4,9 | 20,4% |
| Altri titoli | 33,8 | 29,8 | 13,4% | 25,5 | 16,9% |
| Altre attività finanz. immobiliz. | 5,0 | 5,0 | 0,0% | 5,0 | 0,0% |
| <i>Strumenti finanziari quotati</i> | 240,9 | 235,6 | 2,2% | 235,2 | 0,2% |
| <i>Altri strumenti finan. non quotati</i> | 5,4 | 4,9 | 10,0% | 5,2 | -5,8% |
| <i>Disponibilità liquide</i> | 2,0 | 0,4 | 400,0% | 6,3 | -93,7% |
| TOTALE | 516,4 | 505,0 | 2,3% | 503,6 | 0,3% |

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori espressi in milioni di euro.

La seguente suddivisione tra «patrimonio strategico» e «patrimonio gestito» riflette i principi espressi nel Regolamento per la gestione del patrimonio previsti da ACRI:

| Composizione patrimonio finanziario | 2021 DPP | 2020 FCST | 2021-20 Δ% | 2019 Bilancio | 2019-20 Δ% |
|--|---------------------|----------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|
| <i>Patrimonio strategico</i> | 221,8 | 222,3 | -0,2% | 220,6 | 0,8% |
| Partecipazioni conferitarie | 88,5 | 88,5 | 0,0% | 86,6 | 2,2% |
| Partecipazioni a fini istituzionali | 31,0 | 31,0 | 0,1% | 31,0 | 0,0% |
| Altre partecipazioni strategiche | 98,1 | 98,1 | 0,0% | 98,1 | 0,0% |
| Investimenti mission-related | 4,2 | 4,7 | -10,6% | 4,9 | -4,1% |
| <i>Patrimonio gestito</i> | 292,6 | 282,3 | 3,6% | 276,7 | 2,0% |
| Altre partecipazioni | 5,8 | 5,8 | 0,0% | 5,8 | 0,0% |
| Titoli di debito | 5,9 | 5,9 | 0,0% | 4,9 | 20,4% |
| Altri titoli | 29,6 | 25,1 | 17,9% | 20,6 | 21,8% |
| Altre attività finanziarie im.te | 5,0 | 5,0 | 0,0% | 5,0 | 0,0% |
| Strumenti finanziari quotati | 240,9 | 235,6 | 2,2% | 235,2 | 0,2% |
| Altri strum. finan. non quotati | 5,4 | 4,9 | 10,2% | 5,2 | -5,8% |
| <i>Disponibilità liquide</i> | 2,0 | 0,4 | 400,0% | 6,3 | -93,7% |
| TOTALE | 516,4 | 505,0 | 2,3% | 503,6 | 0,3% |

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori espressi in milioni di euro.

La sostenibilità e la stabilità erogativa nel tempo si basa sul mantenimento del valore reale del patrimonio; tale principio resta imprescindibile nel contesto di scenario prospettico piuttosto incerto.

Le analisi ALM indicano che le erogazioni sostenibili, coerenti con il mantenimento del valore reale del patrimonio, si collocano, in media, in un range tra € 9 e 9,5 milioni valutando, in funzione degli effettivi avanzi, le destinazioni degli eventuali surplus tra riserve per attività erogative future, riduzione di impegni già assunti o incremento delle riserve patrimoniali facoltative.

Sotto questo aspetto, l'obiettivo di costituire una dotazione di fondi erogativi pari a 3 anni di interventi, assume valenza strategica, in quanto a fronte di una dinamica molto volatile delle quotazioni, comunque implicita nelle analisi ALM, vi potrebbe essere anche una maggiore volatilità, rispetto agli anni scorsi, sui dividendi delle partecipazioni strategiche, condizionando di conseguenza il conto economico contabile.

Le politiche di prudenza finora adottate, i presidi di rischio e di controllo attivati e la diversificazione delle fonti di rischio e di formazione dei fattori di redditività resteranno i principi fondamentali delle linee guida programmatiche volte a stabilizzare l'attività erogativa sui livelli di € 9-9,5 milioni come negli ultimi anni.

Per quanto riguarda le partecipazioni nella società bancaria conferitaria e le partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo, Hera, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Reti ed ENAV), si sono prudenzialmente stimati rendimenti inferiori ai dividendi percepiti nell'esercizio corrente.

Si espongono di seguito le valutazioni effettuate:

- nel primo semestre 2020 Intesa Sanpaolo ha evidenziato un utile netto di € 2,57 miliardi, in aumento del 13,2% rispetto ai 2,27 miliardi contabilizzati nei primi sei mesi dello scorso esercizio. Il risultato finale corrisponde all'86% dei € 3 miliardi di utile netto minimo previsto per l'intero esercizio 2020 e risulterebbe pari a circa 3,16 miliardi se si escludessero le rettifiche di valore su crediti pari a circa 880 milioni per i futuri impatti di COVID-19, principalmente a copertura generica su crediti in bonis. Anche i coefficienti patrimoniali risultano largamente superiori ai requisiti normativi e si confermano i target finanziari nonché che l'utile netto (senza considerare l'acquisizione di UBI Banca) possa risultare non inferiore a circa € 3 miliardi nel 2020 e non inferiore a circa 3,5 miliardi nel 2021. Intesa Sanpaolo ha confermato la politica dei dividendi indicata nel Piano di Impresa 2018-2021 fatte salve ovviamente le raccomandazioni in materia di distribuzione dei dividendi bancari che potrebbero essere fatte dalla BCE. Il documento programmatico 2021 della Fondazione assume che la distribuzione dei dividendi avvenga;
- Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato nel primo semestre del 2020 un utile netto pari a circa € 1,3 miliardi (€ 1,5 miliardi nel primo semestre 2019) con un margine di intermediazione che si attesta a € 1,9 miliardi, sostanzialmente in linea con il risultato del primo semestre 2019. L'andamento dei primi sei mesi dell'anno lascerebbe presupporre un dividend yield in linea con la redditività degli anni passati. Tuttavia a fini prudenziali si è fatto riferimento ad un dividendo di € 2,00 per azione;
- il Gruppo Hera nei primi sei mesi dell'anno conferma il trend positivo della multiutility, con i principali indicatori economico-finanziari in crescita, grazie agli efficientamenti messi in campo nelle varie aree di business e al recente allargamento del perimetro e nonostante alcuni inevitabili impatti negativi causati dall'emergenza sanitaria. L'utile netto al 30 giugno 2020 sale a € 174,9 milioni, in leggera crescita (+0,6) rispetto al corrispondente periodo del 2019. Il Piano industriale prevede dividendi in crescita dal 2019 al 2022 di € 0,05 per azione. Prudenzialmente, considerando la pandemia in atto, si è preferito stimare il dividendo previsto pari a € 0,09 per azione;
- il gruppo ENAV nonostante la forte contrazione del traffico aereo, chiude il primo semestre 2020 con un utile netto di € 15,6 milioni, in diminuzione del 54,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Stante la situazione le decisioni della Società riguardo al dividendo per l'anno fiscale 2020 sarà adottata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei risultati 2020 al fine di avere contezza sulle

dinamiche dei flussi di cassa futuri. È stato ipotizzato un dividendo per azione pari a € 0,176, inferiore a quanto distribuito nell'anno in corso.

Per quanto concerne l'investimento presso i gestori patrimoniali Quaestio e Fondaco, considerando l'incertezza legata all'evoluzione della pandemia e ai rischi dell'impatto di nuovi lock-down sull'economia nonché le ripercussioni che tali situazioni avranno sui mercati finanziari si è previsto, prudenzialmente, per l'anno 2021 un rendimento leggermente inferiore rispetto ai target delle gestioni.

Sempre in linea con i criteri conservativi con cui è stato elaborato il DPP, per gli investimenti in fondi di private equity, in fondi immobiliari, di housing sociale e negli altri strumenti (obbligazioni, ETF, polizze ramo I e altri investimenti alternativi) sono stati previsti rendimenti estremamente prudenziali.

Gli oneri di funzionamento, sottoposti da tempo a valutazione ed adeguato controllo, rimangono sostanzialmente stabili, confermando un rapporto rispetto al patrimonio medio 2019 dello 0,48%, contro il dato nazionale delle Fondazioni bancarie che si attesta sullo 0,60%.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2021 che destina complessivamente € 9,4 milioni ai fondi per i settori rilevanti e i settori statutariamente ammessi, secondo la metodologia adottata nel 2020 del budget costruito sui proventi «maturati» in luogo dei proventi «maturandi», a tutela delle erogazioni programmate, anche a fronte di eventi avversi.

Considerando una previsione 2021 di accantonamento ai fondi per circa € 9,4 milioni, riservati per le erogazioni 2022 in base al nuovo modello, e al netto degli utilizzi per le erogazioni dell'anno di eventuali reincameri, si stima a fine 2021 un ammontare di fondi per i settori rilevanti ed ammessi dell'ordine di € 14,7 milioni. A essi si somma il fondo stabilizzazione erogazioni, stabile a € 15,4 milioni, per totali € 30,1 milioni, corrispondenti a oltre due anni di erogazioni (a livello attuale) in aggiunta alla quota di € 9,4 milioni riservata alle erogazioni 2022.

| Conto Economico | BUDGET 2020 | BUDGET 2021 |
|--|--------------------|--------------------|
| Dividendi | 12.000 | 12.072 |
| Interessi ed altri proventi | 4.304 | 4.442 |
| Oneri | 2.610 | 2.722 |
| - compensi e rimborsi Organi Statutari | 485 | 450 |
| - spese per il personale | 1.100 | 1.300 |
| - spese consulenti/collaboratori | 165 | 185 |
| - oneri gestioni patrimoniali | 32 | 5 |
| - ammortamenti | 63 | 45 |
| - altri oneri | 765 | 733 |
| Imposte | 2.020 | 2.020 |
| Avanzo d'esercizio | 11.674 | 11.772 |
| Accantonamento riserva obbligatoria | 2.335 | 2.354 |
| Avanzo Disponibile | 9.339 | 9.418 |

Valori espressi in migliaia di euro

Documento Programmatico Previsionale 2021

Commissioni Consultive

Attività culturali

Marco Maria Magnani (Coordinatore)

Elena Annuiti, Claudia Cagneschi, Germano Casadei,
Giancarlo Cerini, Chiara Elefante, Morena Mazzoni,
Giuseppe Mercatali, Rosanna Ricci, Gabriella Tronconi

Ricerca e istruzione

Chiara Elefante (Coordinatore)

Giancarlo Cerini, Gianluca Ginestri, Marco Maria Magnani,
Morena Mazzoni, Gabriella Pivi, Rosanna Ricci, Gabriella Tronconi

Assistenza, salute e sport

Marco Tellarini (Coordinatore)

Alessandra Alessandrini, Elena Annuiti, Antonio Ascari Raccagni
Maurizio Berlati, Giuseppe Mercatali, Gabriella Pivi

Territorio, sviluppo e ambiente

Lorenzo Zanotti (Coordinatore)

Alessandra Alessandrini, Alessandro Bandini, Maurizio Berlati,
Claudia Cagneschi, Germano Casadei, Gianluca Ginestri,
Giuseppe Mercatali, Giuseppe Sansoni, Aurelio Zambelli



Allegati



Nell'ambito delle linee di indirizzo espresse nel programma pluriennale 2021-2023, la Fondazione intende confermare e proseguire il proprio impegno nel Settore anche per il 2021.

E' quanto mai evidente come le attività culturali promosse e sostenute dalla Fondazione negli ultimi anni abbiano vivificato il volto della città, favorendo la partecipazione dei cittadini e l'afflusso di numerosi visitatori.

Le grandi mostre – tra le quali si possono citare ad esempio l'ultima realizzata, dedicata alla figura di Ulisse – così come le esposizioni fotografiche allestite in questi anni – aventi come protagonisti artisti del calibro di Ferdinando Scianna o Steve McCurry – ma anche le ulteriori iniziative – come il Festival del Buon Vivere, la Notte Verde, gli Experience Colloquia – hanno avuto un grande successo di pubblico e critica. Deve in proposito osservarsi che la grave pandemia da Covid-19, tuttora in corso, ha pesantemente influenzato e continua ad avere, oltre al costo pesantissimo di vite umane, ricadute economiche allo stato non quantificabili che si rifletteranno sull'attività della Fondazione.

LE GRANDI MOSTRE

La Mostra del 2021, la sedicesima delle grandi esposizioni, ha come tema "Dante e la visione dell'arte".

Un anniversario non è mai solo un anniversario. Celebrare Dante nel 2021, nel settimo centenario della morte, significa celebrare le ragioni fondative dell'Italia, dell'Europa e della sua civiltà. Dante è l'insieme della sua opera, ma non staccata dall'insieme della sua vicenda storico esistenziale. Certo la Divina Commedia, soprattutto la Commedia. Ma non solo essa. E anche la Commedia va riletta nell'insieme della vicenda umana, letteraria e storica del suo autore.

Molti, in ogni tempo e da diverse culture, hanno visitato la Divina Commedia di Dante. Il che rende estremamente ardua ogni nuova visitazione. Ci troviamo di fronte a un grande *Codex* della cultura occidentale.

Nelle tre cantiche non si ragiona soltanto, ma si vede, si ode, si sente, secondo un'intimità dell'anima per la quale l'interiorità e l'esteriorità si fondono. La Commedia è il libro della vita perché è il libro di ciascuna vita riflessa nell'eternità.

Nel rievocare gli artisti che si sono cimentati nella grande sfida di rendere in immagini la potenza visionaria della Divina Commedia, o che da essa hanno tratto diversa ispirazione, o ne hanno tratto tematiche simili, o ancora singoli episodi, o trattato personaggi, sganciandoli dall'intera vicenda e conferendo loro vita nuova, in sé stessi, l'esposizione non potrà non partire, prima ancora di affrontare la Gloria di Dante, dal lascito che la sua opera ha lasciato proprio sul piano di grandi cicli del Giudizio universale: dalla testimonianza di Giotto ai Giudizi di Luca Signorelli, di Michelangelo Buonarroti e di Federico Zuccari, riprodotti nella Chiesa di San Giacomo attraverso le più attuali tecnologie e la presentazione in prima assoluta del grande olio su tela a grandezza naturale del Giudizio universale della Sistina, realizzato nel 1832 a Roma e donato da papa Gregorio XVI a Parigi.

La mostra passerà poi ad illustrare la prima fortuna critica di Dante attraverso le prime edizioni della Commedia e i più importanti Codici miniati del XIV e XV secolo come quello destinato al re di Napoli Alfonso d'Aragona ed altri di grande pregio. Accanto all'opera, l'artista. La ritrattistica sul poeta, almeno fino alla prima metà del XVI secolo, segue lo schema del ritratto degli uomini illustri e sarà documentata in mostra da alcune importanti testimonianze da Bronzino a Botticelli a Vasari. La stessa fortuna del ritratto assumerà, nella forte ripresa ottocentesca della figura dantesca e della sua opera, il significato della creazione del mito italico del poeta, non solo dal punto di vista letterario, ma anche civile: padre della lingua e profeta della patria. Il grande recupero ottocentesco di Dante accompagnerà la mitografia della nazione: il culto di Dante come culto della nazione. E saranno, tra gli altri, artisti quali Ussi, Faruffini, Vela, Petarlini, Bertini a raffigurarne la memoria nuova.

Indispensabili sono alcune celebri pergamene dipinte, oggi divise fra la biblioteca Apostolica Vaticana e il Kupferstichkabinett di Berlino, che Botticelli ha realizzato per illustrare un manoscritto del poema per Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico. Non potranno mancare alcune delle edizioni a stampa che, riccamente illustrate, testimoniano, dal XV al XIX secolo, la enorme fortuna goduta dalla Divina Commedia vista come uno straordinario campionario della vita e della cultura del Medioevo.

Dopo la breve stagione rinascimentale, rappresentata soprattutto dai dipinti e dai disegni di Michelangelo, si passerà alla esaltante riscoperta neoclassica e preromantica di Dante, segnata dal genio dei grandi pittori e illustratori che, come Flaxman, Füssli, Blake, Felice Giani, Koch, von Vogelstein, si sono misurati con la nuova categoria estetica del sublime. E persino Canova non ha mancato un confronto con il mondo dantesco.

Nella stagione del Romanticismo la fortuna iconografica di Dante e della Divina Commedia è davvero esplosa diventando un fenomeno europeo.

Ma sono stati soprattutto i Preraffaelliti inglesi, ed in particolare Dante Gabriele Rossetti, di origine italiana, artisti come Frederic Leighton, John William Waterhouse a proiettare, con i loro dipinti ispirati agli antichi maestri italiani tra Medioevo e Rinascimento, la vita di Dante e la sua opera (si pensi a Beatrice evocata non solo quale figura della grazia) nell'immaginario collettivo universale.

Dante giunge nella sua opera all'arte astratta della terza cantica, a un luminismo incorporeo, a un variegato cromatismo che fa prevalere la poesia dell'occhio e dei suoni alla ricerca della "luce eterna" (Par. XI, v. 20). La

mostra intende concludersi con opere ispirate nella loro composizione dal XXXIII canto del Paradiso, dedicato nella sua prima parte alla Vergine e a Dio nella seconda.

Artisti come Veronese, Tintoretto e Canova ci hanno lasciato un'immagine complessiva e luministica del Paradiso e di Dio.

Come nei precedenti anni la Fondazione predisporrà un apposito bando per gli eventi collaterali a tale esposizione, destinato alle realtà culturali del territorio e agli istituti scolastici: grazie a tale iniziativa sarà possibile per tali enti esprimere al meglio la creatività e la ricchezza delle attività progettuali, nonché – in ragione della messa in rete non solo dei diversi attori sociali ma di tutte le iniziative in cartellone – testimoniare il coinvolgimento dell'intera comunità di riferimento. Tra gli eventi che valorizzeranno la Mostra va segnalato l'importante convegno con relatori di prestigio internazionale nell'ambito di un progetto di rilievo nazionale, coordinato dal professor Alberto Casadei dell'Università di Pisa, che si terrà nel mese di maggio 2021.

Ricordiamo inoltre la mostra fotografica 2020/2021 dedicata alle fotografe dal titolo "Essere Umane" che si terrà presso i Musei San Domenico dal 28 novembre 2020 al 20 febbraio 2021.

CULTURA E TERRITORIO

La Fondazione intende confermare e sviluppare l'ampiezza delle azioni in ambito culturale, che si svolgeranno secondo le seguenti direttrici:

- la collaborazione ed il sostegno agli enti del Terzo Settore che promuovono significative attività culturali, teatrali e musicali garantendo così una vita sociale cittadina vivace e culturalmente stimolante;
- la promozione del territorio attraverso le ulteriori attività e iniziative culturali che permettono di aumentare e migliorare le caratteristiche dei flussi di visitatori, in particolare attraverso il bando per gli eventi collaterali alla mostra;
- l'arricchimento delle proposte per la rete dei teatri del territorio, con particolare attenzione ai concerti di musica classica e moderna con l'obiettivo di coinvolgere i giovani;
- la valorizzazione del patrimonio archivistico particolarmente significativo e di rilievo per la città in collaborazione con l'Amministrazione civica;
- la collaborazione sempre più sinergica con la progettualità e le proposte delle Amministrazioni locali, dell'Università, della Diocesi, finalizzandole al bene comune e all'arricchimento culturale, in questo momento di crisi economica e valoriale aggravata dalla pandemia.

Va inoltre segnalata l'importanza che la Fondazione ha da sempre attribuito all'ascolto delle ricche e variegata realtà del Terzo Settore presenti nel territorio di riferimento, con particolare riguardo ai contenuti valoriali e di innovazione da esse manifestate nelle numerose occasioni di incontro, l'ultima delle quali si è svolta lo scorso 30 settembre: arte, musica, spettacoli, eventi sono espressioni di una vitalità che va sostenuta mirando ad un equilibrio tra quantità e qualità. Questo sarà possibile se si favorirà il coordinamento, la collaborazione, la concertazione tra le associazioni, puntando ad una innovazione culturale orientata verso le nuove generazioni.

Ma l'elemento più significativo emerso è la necessità di valorizzare le eccellenze e la grande ricchezza di associazioni, attività e possibilità culturali presenti nel territorio, che non prevedono solo la realizzazione di iniziative, ma anche una vocazione di alcuni enti ad una produzione culturale autoctona.

Fondamentale appare inoltre la promozione di una comunicazione che favorisca il contatto con il pubblico individuato per fasce d'età e per interessi: ad esempio, la redazione di un calendario unico delle iniziative delle varie associazioni appare un modo efficace per intercettare l'interesse di categorie quali universitari, nuovi cittadini, giovani studenti, NEET, evitando al contempo inutili sovrapposizioni.

E' emerso infatti da più parti come la proposta culturale del territorio, in particolare quella forlivese, risulti frammentata: tale problematicità, sottolineata sia dall'Amministrazione pubblica sia dalle associazioni culturali del territorio, sembra dipendere dalla mancanza di un sistema culturale integrato, coordinato e continuativo nel tempo; è stata sottolineata anche l'importanza di intensificare le iniziative al di fuori del contesto cittadino, auspicando la possibilità di attivare un processo per costruire una politica culturale comune.

Si segnala altresì che quale ulteriore strumento di ascolto e di riflessione sul territorio è stato utilizzato anche quest'anno un questionario di rilevazione dell'attività degli Enti, attraverso il quale si è inteso approfondire aspetti anche poco conosciuti dei bisogni e delle aspettative del territorio.

Ulteriore elemento di riflessione e di interesse per la Fondazione è costituito dal patrimonio culturale della città: stimolare l'interesse alle tematiche della filosofia e della scienza, aprirsi a tante forme contemporanee di arte e teatro, ma anche di poesia e scrittura significa voler far crescere il nostro territorio e in particolare i giovani.

Tra le azioni promosse dalla Fondazione proseguiranno gli ormai tradizionali "Incontri con l'Autore" cercando di inserire anche formule innovative per coinvolgere maggiormente i giovani.

Vanno, inoltre, riproposte le esposizioni presso il Palazzo di Residenza, la cui gestione è affidata ad una associazione locale con un rapporto di collaborazione che andrà in scadenza nell'anno 2021.

Il fenomeno dell'immigrazione ha portato Forlì e i Comuni del circondario ad affrontare il tema dell'integrazione, per cui potrebbero essere incentivate le iniziative che coinvolgono le numerose etnie in eventi culturali e di spettacolo.

PATRIMONIO DA VALORIZZARE

La Fondazione manterrà, sempre nei limiti delle risorse disponibili, l'impegno rivolto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e storico-artistico del territorio di competenza, di proprietà pubblica o ecclesiastica. I relativi interventi si declineranno, oltre che in ragione della priorità e delle necessità individuate, in un'ottica di strategia integrata rispetto al valore dei beni medesimi, anche in considerazione degli ulteriori progetti curati dalla Fondazione.

Altrettanto importante appare la previsione di un percorso progettuale condiviso tra Fondazione, Università, Amministrazione comunale e associazionismo che individui una serie di possibili interventi sui contenitori culturali in funzione del loro riutilizzo o per migliorarne l'uso già in atto: la Fondazione è infatti sensibile e interessata agli intenti dell'Amministrazione comunale e riconosce il valore culturale della proposta di valorizzare il quartiere razionalista, in particolare il rinnovamento di Viale della Libertà, i mosaici del Collegio Aeronautico, la ex GIL e l'ex cinema Odeon che verrà utilizzato come sala concerti nonché il Museo della Ginnastica dedicato a Bruno Grandi, importante personalità dello sport mondiale. Altra fondamentale e urgente questione è l'integrazione degli spazi universitari con il tessuto cittadino, per cui appare interessante anche la proposta di aprire il Palazzo del Merenda (sede della Biblioteca) collegandosi al Campus attraverso un corridoio. Fra gli ulteriori temi e proposte vanno altresì ricordati quelli riguardanti Villa Saffi, la Rocca di Caterina Sforza, l'ex Asilo Santarelli, che dovrebbe diventare sede della Biblioteca Moderna, nonché l'Hotel della Città che potrà diventare un Collegio Universitario d'eccellenza. Per analizzare e riflettere in maniera approfondita su tali diverse tematiche la Fondazione rimane, come già nel passato, aperta alla collaborazione con la civica Amministrazione e con le specifiche competenze professionali.



€ 210.000



UN SISTEMA EDUCATIVO INCLUSIVO E DI ECCELLENZA

La realtà educativa del territorio si presenta con un sistema formativo solido e di ricche tradizioni, sia nei livelli della prima infanzia (con un'ampia e qualificata presenza di strutture educative), sia nella scuola di base (con la generalizzazione degli istituti comprensivi), sia nell'istruzione superiore (pur in presenza di una sottovalutazione dell'istruzione professionale).

La Fondazione è impegnata a sostenere la qualità inclusiva del sistema educativo del territorio (ove recentemente, anche a causa dell'emergenza sanitaria, si sono manifestati evidenti squilibri nelle possibilità di apprendimento dovute alla situazione sociale, al *digital divide*, alle diversità di abilità fisiche e di situazioni psicologiche), nel pieno riconoscimento del pluralismo delle istituzioni e della libertà di scelta educativa dei genitori. L'impegno nei confronti delle situazioni di fragilità (disabilità, svantaggio sociale, povertà educativa, ecc.) proseguirà, così come verranno supportate progettualità particolarmente innovative nell'ambito della didattica e dell'innovazione.

La Fondazione intende continuare a garantire il proprio sostegno alle iniziative già attivate che hanno dato chiara evidenza della loro importanza ed efficacia. L'impegno è quello di dare carattere di sistematicità e unitarietà alle diverse iniziative già in atto o in fase di progettazione, favorendo una maggiore capacità del sistema educativo territoriale di fare rete. Ad esempio, andrebbe agevolata la capacità delle singole scuole, o reti di esse, di accedere a bandi locali, nazionali ed europei, oggi particolarmente attenti alle necessità urgenti del sistema scolastico, ma che implicano spesso uno sforzo di natura amministrativa non sempre sostenibile dalle singole scuole.

A tal fine sarà importante proseguire e consolidare la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale; in particolare si dovrà avviare un proficuo confronto con la parte dirigenziale sulle potenzialità ed eventuali necessità del sistema educativo territoriale.

Sarà inoltre necessario verificare gli effetti della pandemia sui comportamenti sociali degli adolescenti, le loro forme di aggregazione, di comunicazione, di immaginazione del futuro, di passaggio da modalità concrete di aggregazione a forme virtuali e *smart* di produzione culturale e incontro. In tal senso va compiuto un aggiornamento delle ipotesi progettuali avanzate nel precedente triennio volte a favorire forme o centri di aggregazione giovanile.

La vigilanza sanitaria rappresenta inoltre un'incognita per i primi mesi del 2021. Sarebbe auspicabile assicurare a ciascuna istituzione scolastica autonoma (e per gruppi di asili nido e scuole dell'infanzia) un presidio medico e pediatrico a disposizione (1 medico e 1 infermiere), in attesa di un auspicato potenziamento dei servizi di medicina scolastica. La Fondazione potrebbe collaborare a tale scopo.

Il periodo di *lockdown* ha messo inoltre in evidenza il *digital divide*, la differenza con cui le scuole e le famiglie hanno saputo affrontare l'emergenza e assicurare, pur in condizioni difficili, una forma di supporto educativo. Occorre verificare se il problema delle dotazioni hardware degli allievi sia stato risolto, se continuano ad esserci problemi di connessione e se in alcuni casi sia da prefigurare un supporto di tipo domiciliare (in forma di mediazione digitale).

Sarebbe infine importante supportare attività di formazione per i docenti delle scuole sull'innovazione didattica e sul necessario adattamento delle strategie didattiche in un momento storico in cui l'attività in presenza e l'interazione diretta con gli studenti non possono essere garantite a priori.

SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E LA SUSSIDIARIETA'

Sarebbe molto importante, in un momento in cui la partecipazione anche delle famiglie alle attività scolastiche dei figli avviene il più delle volte da remoto, sostenere l'iniziativa culturale, educativa e sociale di insegnanti e studenti, per renderli sempre più protagonisti nella vita formativa. L'approvazione della legge 92/2019 (introduzione dell'educazione civica e alla cittadinanza) può rappresentare un'occasione per promuovere occasioni di riflessione sul concetto di cittadinanza attiva e senso delle regole. La Fondazione potrebbe sostenere nel 2021 la realizzazione di alcuni cicli di "Incontri con l'Autore", pensati per il mondo della scuola (magari in collaborazione con la Fondazione Ruffilli e altre associazioni di cittadinanza attiva). All'interno di questi incontri si potrebbero presentare riflessioni utili a inquadrare le tematiche dell'educazione alla cittadinanza, in particolare:

- la conoscenza viva della Costituzione e del funzionamento delle nostre istituzioni;
- la conoscenza dell'Agenda 2030 e della sostenibilità;
- la cittadinanza digitale.

PROGETTO PER LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA, PER LA PRATICA SPORTIVA E PER PROBLEMATICHE DI RITIRO SOCIALE

La Fondazione intende valutare la prosecuzione del proprio supporto ai progetti volti a combattere la dispersione scolastica attraverso attività motivazionali degli studenti (ad esempio il progetto Pratica-Mente). Verranno inoltre supportate attività che potenzino le competenze trasversali utili all'ingresso in un mondo del lavoro che si modifica continuamente ponendo sempre nuove sfide. Verrà inoltre prestata particolare attenzione alla delicata fase della transizione tra la scuola di base e la scuola secondaria superiore, nonché al supporto alle attività sportive (progetto "Classi in movimento / Apri pista").

La Fondazione intende inoltre supportare il tessuto educativo nel far fronte alle varie disabilità e al problema crescente dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali, che, vista la notevole diffusione, andrebbero affrontati coinvolgendo e formando i docenti su metodologie didattiche innovative e inclusive. Proseguirà anche nel 2021 il sostegno ai centri educativi per rispondere al problema crescente delle famiglie che,

sulla base della loro dichiarazione ISEE, non riescono ad affrontare le spese per la frequenza ai centri educativi generalmente pensati per la fascia d'età dai 6 ai 14 anni.

In collaborazione con il Comune verranno inoltre presi in esame progetti volti ad affrontare problematiche di ritiro sociale da parte di ragazzi che, solitamente a partire dalla classe seconda delle scuole medie inferiori, si isolano totalmente dai loro coetanei e dal contesto sociale (ad esempio, è emblematica la tipologia di disturbo conosciuta con il termine giapponese "hikikomori" resasi particolarmente acuta durante il periodo di *lockdown*).

PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La Fondazione continuerà a offrire il proprio contributo per aiutare a rendere attuativo il protocollo d'intesa sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Regionale, dal Comune e da vari enti e associazioni del territorio per la realizzazione da parte degli istituti secondari della provincia di Forlì-Cesena dei percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro previsti dalla legge 107/2015. Se la situazione sanitaria del Paese lo renderà possibile si auspica il prosieguo dei lavori per la creazione di laboratori sperimentali per l'alternanza (ora denominati PCTO: percorsi per le competenze trasversali e di orientamento) alcuni più centrati sull'innovazione scientifica e tecnologica, altri sullo sviluppo della creatività, che potrebbero rappresentare anche un'importante occasione di collaborazione tra i vari istituti scolastici del territorio.

QUALITÀ DEGLI SPAZI SCOLASTICI IN SINERGIA CON LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Potrà essere affrontato, nel corso del 2021, il tema del futuro delle scuole forlivesi, dei suoi contenitori, e della riqualificazione del tessuto urbano. È da riprendere l'idea di costituire una commissione mista (personale di scuole, pedagogisti, architetti, urbanisti) per delineare una progettualità utile a sviluppare idee forti (si può citare ad esempio l'utilizzo del complesso Ripa come sede di un liceo delle arti, della musica, dei nuovi linguaggi della contemporaneità; e di un secondo liceo scientifico, intitolato allo sviluppo scientifico *green* e circolare collocabile nell'area del Foro Boario). Sono scelte che dovrebbero intercettare grandi flussi finanziari (resi eventualmente possibili dal *Recovery Fund*) perché in grado di qualificare in prospettiva il sistema scolastico forlivese e contribuire a riqualificare il tessuto urbanistico. È evidente che la Fondazione non può sostituirsi ad altri interventi istituzionali, ma può stimolare a farlo, agevolando ad esempio la progettazione preliminare e di fattibilità e mettendo in moto interessi e un dibattito critico pubblico.

PROGETTO DI ORIENTAMENTO

La Fondazione ritiene utile supportare iniziative di orientamento organizzate sia per gli studenti in uscita dalle scuole superiori di primo grado, sia per quelli in uscita dalle scuole superiori di secondo grado (in questo caso in collaborazione con l'Università). In particolare, per gli studenti in uscita dalle cosiddette "scuole medie", è importante pensare a iniziative di orientamento volte a capire le attitudini personali dei ragazzi, le competenze raggiunte, gli obiettivi formativi che i ragazzi stessi si prefiggono ed eventuali sbocchi professionali cui ambiscono. La varietà dell'offerta formativa delle scuole superiori spesso non viene infatti colta dalle famiglie e dagli studenti con consapevolezza e senso della realtà. Si auspica che i progetti di orientamento tengano conto della richiesta, da parte delle realtà imprenditoriali della nostra regione, di poter contare su diplomati o laureati che abbiano competenze tecniche e professionali già sviluppate. Il mondo imprenditoriale sta inoltre lanciando il tema dell'orientamento anche femminile alle scuole tecniche e alle lauree cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics): la diversità degli stili lavorativi di uomini e donne e una maggiore presenza di donne anche in ruoli *leader* imprenditoriali vengono infatti sempre più considerate un motore importante per lo sviluppo economico.

Analogamente andrebbero favoriti quei progetti di rete che incentivano la conoscenza delle lingue straniere, in un'ottica di curriculum verticale, dall'infanzia fino alla scuola secondaria, attraverso momenti di sostegno alla ricerca didattica, documentazione di buone pratiche, attività di formazione per i docenti.

CREAZIONE DI UN SITO YEPP

Saranno ripresi, nel corso del 2021, i contatti e le attività per la creazione di un sito YEPP a Forlì. L'obiettivo è quello di attivare un gruppo di giovani che collaborino con le associazioni e le istituzioni di un determinato territorio per migliorare la qualità della vita dei giovani (indicativamente tra i 15 e i 25 anni di età), per proporre progetti ideati, gestiti e valutati dai e con i giovani stessi. Gli operatori e gli educatori YEPP mettono in campo azioni di *empowerment* per aiutare le nuove generazioni a realizzare tale obiettivo, portando avanti politiche giovanili innovative per la comunità.



I cambiamenti socio-economici degli ultimi decenni, favoriti anche dallo sviluppo di nuove tecnologie e dal contributo che l'intelligenza artificiale sta apportando in molti ambiti del sapere umano, ma anche gli esiti della recente e ancora attuale emergenza sanitaria hanno portato a un profondo ripensamento della ricerca scientifica, delle sue possibili applicazioni in ambito medico, sociale, culturale ed economico. Oggi più che mai è necessario ripensare la sanità, i costumi, le abitudini, le organizzazioni sociali e la gestione dell'economia, potenziando politiche che mirino al benessere collettivo, in ambito sanitario, sociale e formativo. Accanto agli studi medici di strategica importanza, tecnologici, accanto alla dematerializzazione dei processi e allo sviluppo di nuove modalità lavorative, sempre più "smart", è necessario sviluppare anche le aree delle scienze umane e sociali, nonché delle scienze politiche ed economiche, per affrontare le sfide complesse con le quali le nostre società sono chiamate a misurarsi, soprattutto rispetto ai temi della sostenibilità sanitaria, ambientale e sociale. Il Campus di Forlì ha già una lunga tradizione in gran parte di questi ambiti, ha realizzato nel 2020 l'insediamento di un corso magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e si sta confermando, malgrado le recenti difficoltà dovute all'esigenza di sviluppare e innovare le modalità di insegnamento e di apprendimento, un polo d'eccellenza per la sua visione trasversale e interdisciplinare del tema "sostenibilità". A tal proposito l'Università – in collaborazione con la Fondazione – ha creato, al terzo piano del Palazzo "Talenti Framonti", un Green Office, laboratorio-incubatore che potrà essere implementato per sviluppare nuove idee e progettualità attorno agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Come sottolineato nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023, la Fondazione intende continuare a sostenere il PHDLab che accoglie, in un'ottica di sempre maggior trasversalità, le attività dei tre dottorati di ricerca radicatisi nel Campus. Per il 2021 verrà sostenuto, attraverso l'apporto finanziario di una borsa, il dottorato in Sociologia che intende sviluppare un progetto sui "caregiver famigliari dei malati di Alzheimer". Più specificamente la ricerca approfondirà le modalità attraverso le quali i famigliari "danno un senso" alla situazione del malato, al suo bisogno di sostegno esacerbato dall'emergenza sanitaria, al ruolo delle associazioni presenti sul territorio e all'integrazione con le strutture sanitarie e socio-sanitarie. Il progetto dottorale si avvarrà di sinergie interdisciplinari con il dottorato in Traduzione, Interpretazione e interculturalità grazie alle competenze di studiose e studiosi di linguistica che contribuiranno all'analisi dei contenuti delle narrazioni di malattia dei caregiver. Sarà inoltre possibile integrare il progetto anche grazie all'apporto di colleghi umanisti per l'inquadramento della ricerca rispetto alla produzione letteraria finzionale sul trauma della perdita della memoria. Oltre a una concreta collaborazione tra sociologi, linguisti e letterati, si confida che questo lavoro possa essere condiviso con i colleghi del nascente Corso di laurea Magistrale in Medicina, agendo così da ulteriore stimolo all'interdisciplinarietà e alla collaborazione tra le varie anime disciplinari di Forlì, unitamente al coinvolgimento delle associazioni del territorio che si occupano di tale patologia.

Si propone di continuare a seguire da vicino le attività di Romagna Tech, una realtà fortemente competitiva nel supporto alle imprese del territorio, che nell'ultimo anno ha implementato in modo significativo i suoi rapporti di collaborazione e il volume delle sue attività.

La Fondazione intende infine seguire con attenzione le iniziative culturali di Terza Missione, cioè l'impiego diretto della conoscenza per contribuire allo sviluppo della comunità, che sempre più spesso riuniscono, attorno a temi federatori, le diverse realtà di formazione e ricerca presenti nel Campus.

Nel 2021, nell'ambito appunto della Terza Missione, verrà auspicabilmente realizzato, quando l'emergenza sanitaria lo consentirà, la prima edizione del Festival di Traduzione, già programmato per il 2020 con il sostegno finanziario della Fondazione.

La Fondazione potrà inoltre supportare il Festival Human Rights Nights, festival internazionale centrato sulla difesa dei diritti umani. Il festival, che si svolge anche a Bologna dal 2001, grazie alla collaborazione tra l'Università e la Cineteca, è un'opportunità per ascoltare voci emarginate e vedere rappresentazioni alternative attraverso narrazioni cinematografiche del mondo, che insieme esprimono la complessità della questione dei diritti umani. Attraverso un programma combinato di cinema, teatro, fotografia, musica e dibattiti, il festival riconosce il coraggio, la visione e l'integrità di individui e gruppi che spesso si mettono a rischio per documentare l'ingiustizia e la sofferenza degli altri. L'edizione forlivese attinge da quella bolognese, selezionando opere e temi che sono specifici alla realtà del Campus e ai suoi corsi di laurea. Le edizioni precedenti hanno visto la partecipazione di numerosi studenti dei diversi corsi di laurea e di cittadini e associazioni del territorio, coordinate da un comitato scientifico universitario che coinvolge diversi docenti del DIT, di Scienze Politiche Internazionali, di Sociologia e di Economia. L'iniziativa vede anche la partecipazione di numerose realtà associative del territorio, tra cui Forlì Città Aperta, Associazione WELCOME onlus, Centro Donna e Pari Opportunità e Centro Diego Fabbri. L'iniziativa ha un alto impatto sul territorio in considerazione della fruttuosa collaborazione con le associazioni: tutti gli eventi sono

infatti gratuiti e aperti alla città. L'impatto previsto per questa iniziativa è misurabile in termini di partecipazione di studenti/esse e cittadini/e, nonché in termini di coinvolgimento di associazioni locali e copertura mediatica (un numero di partecipanti complessivo pari a 300, il coinvolgimento di almeno 5 associazioni del territorio e una copertura mediatica nelle principali testate giornalistiche locali).

Sempre per ciò che concerne la Terza Missione potrà essere supportata un'iniziativa particolarmente sollecitata dall'Alma Mater, vale a dire la creazione di una comunità di *alumni* che riunisca coloro che hanno fatto parte della comunità universitaria negli anni (laureati, diplomati di *master* e dottori di ricerca). L'idea è quella di avviare una piattaforma condivisa per raccogliere e valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli *alumni*, in particolare del Campus di Forlì. Tale azione pone le basi per trasformare il patrimonio degli *alumni* in un'ispirazione per le nuove generazioni studentesche e (ri)creare un legame forte con il territorio. Ad oggi il Dipartimento di Traduzione e Interpretazione ha già sviluppato una piattaforma che ha visto l'iscrizione di oltre 400 *alumni* e che potrebbe, in prospettiva, essere ampliata a tutte le realtà formative del Campus. Risulta ora essenziale aumentare la visibilità dell'iniziativa sui maggiori *social network* (Facebook e Instagram *in primis*), il che permetterà di raggiungere una massa critica di persone che non solo sarà informata su tutte le attività in corso, ma sarà anche più propensa a parteciparvi e a fare da ulteriore cassa di risonanza verso l'esterno. Il circolo virtuoso generato dalla creazione di una comunità di *alumni* attiva e coinvolta sia *online* sia negli eventi in presenza farà così da volano per intercettare un numero sempre crescente di utenti. L'impatto previsto per questa attività è misurabile in termini di utenti raggiunti dalla piattaforma Alumni e dalle sue pagine Facebook e Instagram.

CAMPUS UNIVERSITARIO

Nel 2021, anche grazie all'insediamento del corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia verrà ancor più valorizzato l'insediamento del "Teaching Hub", in un'ottica di ottimizzazione dei servizi agli studenti. Il Teaching Hub, che già rappresenta un importante luogo di aggregazione della vita universitaria, se la situazione sanitaria del Paese lo permetterà, trarrà dall'insediamento del percorso formativo in Medicina e Chirurgia ulteriore vitalità e vivacità da parte della comunità studentesca.

RICERCA SCIENTIFICA

Nel corso del 2021 la Fondazione potrebbe sostenere alcuni progetti di ricerca che fanno capo alle diverse realtà formative del Campus.

In particolare i progetti che potrebbero essere finanziati, compatibilmente con le risorse disponibili della Fondazione, sono:

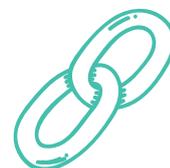
1. progetto di imprenditorialità sociale e investimenti a impatto (facente capo all'unità forlivese del Dipartimento in Scienze aziendali) per realizzare un *Hackathon* su *Social Business* e per implementare l'Osservatorio sulla finanza d'impatto, studiando i *Framework* per gli strumenti finanziari a impatto, le strategie di investimento dei fondi a impatto e l'*Investment readiness* della domanda di capitale a impatto, sviluppando altresì progetti europei di *Capacity Building* per le imprese del territorio;
2. progetto sull'innovazione e la digitalizzazione dei modelli di business delle aziende (facente capo all'unità forlivese del Dipartimento in Scienze aziendali) volto a studiare la valorizzazione dei contenuti relativi all'economia digitale e alle trasformazioni digitali;
3. progetto sull'integrazione economica coniugata all'integrazione politica (facente capo all'unità forlivese del Dipartimento in Scienze economiche). L'obiettivo principale del progetto è fornire una prima e credibile stima dei vantaggi politici dell'integrazione commerciale nei paesi europei. L'attività di ricerca necessita dell'attivazione di un assegno di ricerca annuale e prevede la creazione di un database con i flussi commerciali all'interno dei paesi europei. Il progetto di ricerca avrebbe anche importanti ricadute sui percorsi di studio economici radicati a Forlì;
4. progetto sulla *governance* globale nell'epoca del Covid-19, tra cooperazione e competizione (facente capo all'unità forlivese del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali). Il progetto si propone di lavorare sull'interdisciplinarietà e vuole studiare la reazione dei maggiori attori internazionali all'emergenza generata dalla crisi pandemica, nonché la capacità di resilienza del modello politico e sociale dell'Occidente nell'affrontare la pandemia.

STRUMENTI INNOVATIVI DI COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

Nel 2021 potrebbe proseguire il finanziamento alla *web tv* del Campus di Forlì che fornisce un servizio di Tg Campus settimanale sugli eventi organizzati presso il Campus universitario ma anche sul territorio.

ROMAGNA TECH

Nel 2021 la Fondazione continuerà a seguire le attività di Romagna Tech, che fa della specializzazione tecnica e ingegneristica e dei servizi per l'innovazione i suoi punti di forza. Nel 2021 la Società promuoverà ulteriormente le sue attività al fine di generare innovazione e ricerca industriale a favore delle imprese locali.



La Fondazione ha sempre attribuito un'importanza fondamentale all'ambito sanitario, cercando di promuovere interventi strategici e durevoli.

Da sempre interlocutore privilegiato nell'individuazione delle azioni e degli ambiti ritenuti di primaria importanza, l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna continua ad essere punto di riferimento per le scelte strategiche riguardo la salute dei cittadini, soprattutto in un momento come quello attuale, nel quale l'attenzione sanitaria è di primaria importanza.

Con riguardo all'assetto organizzativo dell'Azienda, la via intrapresa è quella di specializzare ciascun polo ospedaliero della Romagna per fornire un servizio di medicina specialistica di alta qualità, riconosciuta e a servizio di tutta l'area di competenza, garantendo al tempo stesso accessibilità, capillarità ed equità di servizio per la medicina di base.

Di grande rilievo per il progetto di sviluppo della sanità è l'attivazione presso il Campus di Forlì del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, grazie al quale sarà possibile formare nuove risorse umane.

Si ritiene fondamentale confermare il sostegno ad alcune eccellenze del territorio, quali l'IRST-IRCCS di Meldola e gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola attraverso l'Associazione Amici dell'Hospice.

In riferimento alle associazioni di volontariato, l'impegno della Fondazione intende rivolgersi alla promozione di una sempre maggiore coesione e sinergia tra i vari attori, sostenendo progetti finalizzati al mantenimento degli importanti livelli di assistenza sanitaria nel territorio e privilegiando gli interventi volti alla domiciliarità delle cure, specialmente per persone non autosufficienti.

Si vuole inoltre attivare una comunicazione efficace, per favorire la sensibilizzazione della comunità sui temi della malattia e la promozione del volontariato, in particolare per coinvolgere le nuove generazioni, il cui apporto può essere strategico.

Con riferimento al tema delle strumentazioni tecnologiche si potrà valutare l'eventuale acquisizione di nuove attrezzature, in un'ottica di implementazione e potenziamento della dotazione tecnologica della struttura ospedaliera.

Alla luce di quanto avvenuto nel periodo di emergenza sanitaria, si rileva la necessità di potenziare – da un lato – la digitalizzazione dei servizi (la telemedicina, già avviata sul territorio, ha avuto un significativo impulso in tale frangente, ma è destinata a divenire una componente cruciale) e – dall'altro – le prestazioni di medicina e sanità territoriali (i problemi dell'emergenza si sono verificati in misura maggiore dove i presidi sul territorio erano più deboli). Per questo motivo si presterà particolare attenzione all'attività svolta dai Nuclei di Cura Primaria e dalle Case della Salute, attivati nei diversi Comuni del territorio, con particolare attenzione alla realizzazione della nuova Casa della Salute Urbana di Forlì, concepita come un luogo di welfare sociale: la struttura e l'organizzazione di tali centri risultano particolarmente adatti alla creazione di collaborazioni e sinergie tra i vari servizi e competenze, favorendo sia l'attivazione di percorsi *ad hoc* sia la domiciliarità delle cure.





In uno scenario ampiamente provato dall'emergenza sanitaria Covid-19, in cui è necessaria una profonda riorganizzazione del modo di progettare, agire e operare e nel quale la collaborazione tra tutti gli attori sociali risulta più che mai importante per l'intercettazione dei bisogni della comunità locale, è fondamentale sostenere interventi mirati ed efficaci.

L'importanza del Terzo Settore per le sue azioni di prossimità e capillarità nel sistema di "welfare di comunità" emerge con forza in questo momento storico, nel quale il monitoraggio del tessuto sociale nelle sue diverse sfaccettature diventa fondamentale per intercettare le sfide del presente.

Poiché tempestività, flessibilità e progettualità a breve-medio termine sembrano essere le parole chiave degli interventi possibili nell'attuale situazione, è importante coltivare l'ascolto e il dialogo con tutti gli enti del territorio. Strategici saranno perciò il confronto con il Comune di Forlì nell'ambito delle politiche di supporto al welfare; la collaborazione e la ridefinizione degli strumenti di contrasto alla povertà insieme alla Caritas Diocesana di Forlì-Bertinoro; il sostegno alle realtà del Terzo Settore territoriali, al fine di poter proseguire, anche se con forme limitate o diverse, le proprie attività di volontariato e assistenza, fondamentali per stare a fianco delle persone in questo momento di grande incertezza generale.

Nel 2021 continuerà l'impegno della Fondazione a favore del Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso dal Governo con il coordinamento di ACRI, visti i dati nazionali che confermano la centralità di tale tema.

E' perciò importante mantenere alta l'attenzione e la sensibilizzare del territorio riguardo le tematiche educative, promuovendo un'attenzione ai nuovi bandi in via di definizione, affinché possano nascere proposte progettuali di ampio respiro, capaci di offrire risposte concrete ed efficaci ai bisogni attuali dei minori, come quelle già in svolgimento grazie ai progetti approvati dall'Impresa sociale "Con i bambini".

In questo primo anno del piano triennale 2021-2023 la Fondazione intende confermare il proprio impegno a supporto delle iniziative di grande valore sociale, quali le progettazioni attivate a favore dei minori, grazie al Bando "Territori di comunità", e quelle dedicate al rafforzamento delle autonomie potenziali dell'anziano e al sostegno dell'invecchiamento attivo, grazie alle proposte avviate con il Bando "OverAll".

Con riferimento al Bando "Territori di Comunità", vista anche la situazione attuale, si ritiene opportuno potenziare il confronto e la sinergia tra gli attori dei progetti, grazie alla cabina di regia, per poter rispondere nel modo più esaustivo possibile ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.

Fondamentale sarà condividere prassi e metodologie per poter guardare avanti e progettare un'azione educativa vicina ai ragazzi, in presenza o a distanza.

Un'attenzione privilegiata va mantenuta sulla fascia adolescenziale, per la quale rimane emergente il bisogno di spazi di incontro, di occasioni di aiuto allo studio, di aggregazione, soprattutto in un anno in cui anche la scuola necessita di alternare attività didattica in presenza e a distanza per poter salvaguardare formazione e salute. Relativamente agli interventi a sostegno delle situazioni di povertà, disagio e fragilità, è necessario adeguare gli strumenti fino ad ora utilizzati alle problematiche multidimensionali che si stanno acuitizzando nei nuclei familiari: precarietà lavorativa, che comporta spesso anche la precarietà abitativa; mancanza di competenze educative e genitoriali; difficoltà relazionali e di accompagnamento; fatica nel trovare possibilità e spazi di costruzione dell'autonomia e dell'identità personale.

E' dunque necessario attivare un approccio integrato alla fragilità, dove le nuove misure di aiuto statale (quali il Reddito di Cittadinanza), possano essere affiancate da percorsi educativi di promozione dell'autonomia, della gestione a 360 gradi del nucleo familiare e di educazione al lavoro.

Per questo obiettivo, fondamentale sarà la riqualificazione degli strumenti del Fondo di Solidarietà e del Fondo a sostegno degli oneri locativi, così come dei progetti che propongono tirocini per l'inserimento lavorativo (quali i progetti "Officina giovani" e "Semi di Speranza"). In particolare, strategico sarà ridefinire e allargare gli ambiti di intervento del Fondo di Solidarietà, per poter mantenere un alto impatto nel contrasto alla povertà, viste le difficoltà emergenti nel contesto attuale.

Proseguirà il supporto ai progetti che rivolgono una particolare attenzione ai disabili, bisognosi di ritrovare la dimensione della socialità e dell'integrazione, con riguardo sia all'inserimento lavorativo sia all'autonomia e alla costruzione del progetto di vita, contribuendo così a una definizione comunitaria del "dopo di noi" più flessibile. Continueranno altresì le azioni a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì, in particolare sostenendo azioni di aiuto psicologico, accompagnamento e reinserimento.

Si fornirà infine supporto alle realtà del Terzo Settore, perché sia possibile proseguire le attività prioritarie a beneficio della comunità, con particolare attenzione ai luoghi più periferici e alle iniziative che hanno dimostrato una importante ricaduta sul territorio.

La Fondazione intende proseguire le azioni a favore degli anziani, d'intesa con il Comune di Forlì, con il quale da tempo collabora per il sostegno al "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese".

I nuovi scenari emergenti portano a riscoprire l'importanza della socialità, a fianco della cura e dell'assistenza.

L'esperienza dell'emergenza sanitaria ha infatti portato alla luce la gravità delle situazioni di solitudine e isolamento di molti anziani, senza punti di riferimento familiare o sociale.

Considerando inoltre l'incremento progressivo della popolazione anziana e la cronicizzazione di alcune patologie, la prevenzione e la promozione di stili di vita sani diventano fondamentali per il mantenimento di un'autonomia e una capacità motoria, da coltivare con un'attività fisica regolare.

Attraverso la prosecuzione nel 2021 delle progettazioni attivate con il bando "OverAll", si auspica il continuo impegno del Terzo Settore nella creazione di luoghi e azioni finalizzati a contrastare l'isolamento e promuovere la socializzazione, con un ampliamento delle reti di azione e delle opportunità aggregative, anche con forme diverse da quelle utilizzate fino ad ora. E' necessario potenziare le attività che pongano l'anziano al centro di una serie di azioni mirate, non solo a sostenerlo nelle situazioni di fragilità, ma anche a renderlo protagonista e risorsa attiva per la comunità.

Settore ammesso
assistenza anziani

€ 500.000



La Fondazione intende assicurare, anche nel prossimo esercizio, il proprio sostegno al mondo dell'Associazionismo sportivo dilettantistico attraverso lo specifico bando.

Tale strumento consentirà di sostenere la diffusione e il mantenimento della pratica sportiva per tutte le fasce di popolazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie più deboli, promuovendo e stimolando un'adeguata cultura dello sport come fattore di benessere, prevenzione del disagio, coesione, veicolo di valori. Nello specifico, è importante promuovere l'uguaglianza e la parità di opportunità sportive per tutti i ragazzi in crescita. Per questo la Fondazione intende confermare il proprio impegno per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico (progetto "Classi in movimento/Apri pista"), per sostenere l'alfabetizzazione motoria in tutte le classi di scuola primaria a Forlì e nel comprensorio.

Vista l'attività di analisi e mappatura condotta dalla Fondazione sulle strutture sportive pubbliche presenti nel territorio, si valuteranno alcune possibili forme di collaborazione con le Amministrazioni comunali (di competenza) per migliorarne la fruibilità e l'accessibilità a favore della più ampia popolazione locale.

Settore ammesso
attività sportiva

€ 280.000





Nell'affrontare la programmazione del 2021 è necessario tenere in considerazione come la crisi pandemica abbia influenzato le attività della Fondazione nel 2020.

Gli organi e la struttura della Fondazione hanno affrontato l'emergenza con grande spirito di responsabilità e capacità di resilienza, implementando politiche di vicinanza rivolte a tutti gli *stakeholder* di riferimento, dando risposta ai nuovi bisogni legati alla fase emergenziale e trovando nuove modalità per portare a compimento l'attività istituzionale, che non ha subito rallentamenti.

L'auspicio è quello di poter riprendere nel 2021 tutte le attività in presenza e senza condizionamenti, tuttavia l'esperienza maturata e la capacità di velocità nel correggere le traiettorie in funzione delle mutate condizioni ambientali rappresentano un patrimonio importante.

SVILUPPO DEL TERRITORIO

Un elemento di continua riflessione per la Fondazione è il tema della riqualificazione urbana: rigenerare gli spazi di una città significa renderla un luogo ricco di opportunità per i cittadini che la vivono. Per questo motivo l'interesse della Fondazione in questo ambito non è soltanto limitato all'elemento urbanistico o alle strutture immobiliari da risanare, ma si concentra soprattutto sulla rivitalizzazione dei luoghi al servizio di una comunità, sul suo sviluppo e sulla sua crescita. Grazie al lavoro svolto dalla Commissione "Rigenerazione e riqualificazione urbana" sono emersi molteplici siti che potrebbero essere oggetto di recupero e di riqualificazione: occorre però che tali interventi siano il prodotto di un percorso condiviso e partecipato con gli altri interlocutori del territorio, a partire dalle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate, finalizzati alla sostenibilità e alla moltiplicazione di iniziative di natura culturale e sociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità.

Particolare attenzione va dedicata ai Comuni montani e periferici del territorio di competenza della Fondazione.

I capitoli su cui concentrarci sono la cura del territorio e programmi di ripopolamento volti a incentivare l'insediamento di nuovi nuclei familiari. E' necessario pianificare: progetti integrati in grado di intercettare risorse pubbliche e private per creare occasioni di lavoro legate alla valorizzazione dei beni demaniali e alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio; programmi per valorizzare il patrimonio immobiliare dei Comuni, al fine di creare soluzioni abitative agevolate; formazione dedicata per profili specifici richiesti dalle aziende già insediate; politiche incentivanti per l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali e sviluppo della proposta turistica.

Una programmazione in sinergia con tutte le forze sociali e le istituzioni del territorio sarà propedeutica per partecipare ai programmi europei e regionali che destineranno ingenti risorse per questi temi già dal 2021.

Nel 2021 la grande mostra avrà come titolo "Dante. La visione dell'arte": l'esposizione verrà realizzata in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi di Firenze e sarà uno degli appuntamenti più attesi nell'ambito delle celebrazioni nazionali dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri.

La scelta di Forlì come scenario dell'evento rappresenta un grande riconoscimento a quello che è oggi un vero e proprio "modello": percorsi unici con una grande anima, sempre capaci di emozionare egualmente critica e pubblico: "le grandi Mostre del San Domenico". La mostra di Dante nella nostra città proietta l'immagine di Forlì e del suo territorio in una dimensione nazionale e internazionale, un'occasione unica per accreditarci definitivamente come città d'arte.

POLITICHE DI DISTRETTO

Protagonista sarà anche per il 2021 la Commissione Distretto "Antonio Branca" riconosciuta unanimemente come importante momento di confronto delle istituzioni locali.

La scelta di concentrare in un unico bando le risorse di due annualità – condivisa con gli Amministratori locali – aveva l'intento di preparare dei progetti organici, funzionali nonché pensati tra più Comuni di valore comprensoriale: questa scelta si è rivelata opportuna e si ritiene pertanto significativo riproporre un bando biennale anche per gli esercizi 2021-2022.

In coerenza con il recente Decreto Legge 76/2020 (c.d. Decreto Semplificazioni), nella predisposizione dei bandi di gara per la realizzazione degli interventi di lavori, servizi e forniture si vuole privilegiare la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese e dei professionisti del territorio. Sarà inoltre possibile attribuire un maggior punteggio ad offerte concernenti beni, lavori o servizi che presentino un minore impatto sulla salute e sull'ambiente, ivi inclusi i beni o prodotti da filiera corta o a chilometro zero. In linea con ciò, la Fondazione – nella selezione dei progetti presentati – valuterà con priorità gli enti che adotteranno i criteri di cui sopra nella predisposizione dei bandi di gara.

Particolare attenzione verrà data a progetti che prevedano l'attrazione di ulteriori finanziamenti a livello regionale, nazionale e comunitario, la collaborazione integrata tra più Amministrazioni, finalizzata ad azioni di promozione, sviluppo e valorizzazione del territorio, tempi certi e immediati di realizzazione.

Già dal Bando Distretto 2021-2022 è necessario interrogarsi su cosa la Fondazione possa mettere in campo per facilitare la fase di progettazione, soprattutto per i Comuni meno strutturati.

MARKETING TERRITORIALE E TERRA DEL BUON VIVERE

La gestione del progetto di sviluppo territoriale "Terra del Buon Vivere", in chiave di pianificazione biennale 2020-2021, è una novità funzionale e necessaria per un'esperienza diventata a carattere nazionale con prospettive di sviluppo oltre confine. Un'esperienza riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna come tra le più significative (nell'ambito del turismo culturale e dello sviluppo sostenibile) del panorama nazionale e non solo. Proprio per tale ragione, la stessa deve poter contare su un respiro temporale più ampio per una gestione che includa la pianificazione strategica e di contenuto, il *recruitment*, il potenziamento delle partnership accademiche accreditate, la promozione diffusa, la ricerca fondi e la realizzazione (integrata) delle sue azioni. Pensare a una programmazione biennale ci allinea, metodologicamente, alle più prestigiose esperienze europee in materia rispondendo così, efficacemente, alla sfida globale a cui siamo chiamati.

L'accreditamento ricevuto nel 2019 significa, infatti, che il "Buon Vivere" è stato riconosciuto come leva promozionale della quale anche la Regione si doterà per diffonderne i temi a livello internazionale (es. la partecipazione all'Expo di Dubai). E proprio sullo sviluppo nazionale e internazionale di questo processo, risiede l'evoluzione che ci prefiggiamo a beneficio del nostro territorio, della sua competitività e della sua più ampia visibilità culturale e sociale. Un percorso reso possibile dal lavoro e dall'impegno incessante di questi anni, nei quali si è riusciti a mettere a sistema oltre 200 enti/associazioni (locali, regionali e nazionali, tra i quali Università e mondo della scuola) uniti dal comune intento di aprirsi al dialogo sul "bene comune" e sul "benessere equo sostenibile" come contributo partecipato alla sostenibilità. Un vero e proprio percorso di comunità da cui deriva la sua riconosciuta unicità.

In tal senso, il Buon Vivere, può dirsi qualificato a promuovere i 17 *goal* ONU 2030 attraverso la sua innovativa modalità di sensibilizzazione e comunicazione. Un sistema che coniuga e utilizza più linguaggi artistici e multimediali per divulgare trasversalmente e in modo non convenzionale i temi dell'eguaglianza, della giustizia sociale, dell'economia della relazione e dello sviluppo durevole come spinta primaria per l'attrattività di ogni comunità che voglia definirsi *smart* o sensibile.

Parola chiave che ne è diventata indirizzo: ospitalità. Ossia il sentimento che ci caratterizza come Romagna. Per tale ragione questo progetto non poteva che nascere a Forlì e da qui prendere forma nella sua irripetibile originalità.

A Forlì, dove il termine Buon Vivere ha preso forma delineandosi in "economia della relazione", così come definita dal Premio Nobel Amartya Sen. Il tendere di un pezzetto di "Mondo capace di aprirsi al Mondo" per dare il proprio tangibile contributo al futuro attraverso la cultura, ossia l'unica leva di attrattività sostenibile.

Forlì come luogo (riconosciuto) di dialogo sui temi del Buon Vivere, grazie all'insieme di eventi integrati sviluppati in maniera partecipata: Festival del Buon Vivere, Mostre del Buon Vivere, Experience Colloquia, utilizzando quali strumenti la rivista "Terra del Buon Vivere" nonché una piattaforma digitale e *social*.

Altro pezzo importantissimo del piano di marketing territoriale è indubbiamente la realtà di Casa Artusi, rispetto alla quale si è conclusa positivamente la trasformazione da società consortile in Fondazione ed ora si è avviato il processo per la realizzazione di una società strumentale dedicata: tale ente avrà lo scopo di sviluppare e promuovere, in ambito internazionale, il marchio Artusi con azioni di ricaduta economica e di promozione per l'intero territorio e per la Romagna.

QUESTIONE ABITATIVA

Al fine di migliorare il benessere degli utenti e di rafforzare le comunità locali, la vulnerabilità abitativa dovrebbe essere affrontata in un'ottica multidimensionale, offrendo alloggi a canone calmierato insieme a servizi di supporto e facilitazione della convivenza per aumentare l'autonomia delle persone. Per questo la Fondazione può contribuire a promuovere il diritto alla casa in particolare delle fasce più deboli e fragili della popolazione, puntando alla diffusione di nuove forme sociali dell'abitare (quale ad esempio il condominio solidale) ed alla riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica valutando le opportunità degli incentivi previsti dalla normativa Nazionale in merito alla riqualificazione energetica (ecobonus 50%, 65%, 110%). Ciò rappresenta, specialmente negli edifici più grandi, una occasione importante anche per abbassare i costi di gestione dell'energia per le famiglie e per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.

FORMAZIONE E GIOVANI

La Fondazione si propone di favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali delle giovani generazioni, aumentando la partecipazione scolastica, la qualità dei processi educativi e offrendo servizi e occasioni formative nell'ambiente scolastico, familiare e sociale.

Pertanto, di concerto con la Commissione "Giovani", è importante continuare a lavorare sulle tematiche della continuità d'impresa, dell'orientamento professionale, della coerenza dei percorsi lavorativi e delle competenze rispetto alle reali prospettive occupazionali, della sinergia e conoscenza reciproca tra mondo del lavoro e mondo della scuola.

Va tenuto in considerazione il bisogno più volte registrato di spazi fisici nei quali i giovani possano ritrovarsi e sviluppare attività specifiche.

Oggi più che in passato, anche alla luce dell'insediamento del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia a Forlì, è importante prestare una particolare attenzione a tutte le attività volte a rendere attraente e accogliente la nostra città nei confronti degli studenti universitari, coinvolgendoli in progetti e percorsi dedicati.

AMBIENTE: UNA PRIORITÀ TRASVERSALE

Molte delle risorse nazionali ed europee dei prossimi anni verranno dedicate al tema della protezione ambientale. Il "Green New Deal" rappresenta la nuova strategia per la crescita europea che consentirà di ridurre le emissioni e di creare posti di lavoro. L'obiettivo è ambizioso: trasformare il vecchio continente nel primo blocco di Paesi a impatto climatico zero entro il 2050.

Per rendere davvero concreto tale traguardo, l'Europa sta per avviare un complesso e ingente piano di investimenti che riguarderà sia gli enti pubblici sia i privati, è dunque importante in tal senso avere progetti già pronti, innovativi, legati all'ambiente e cantierabili.

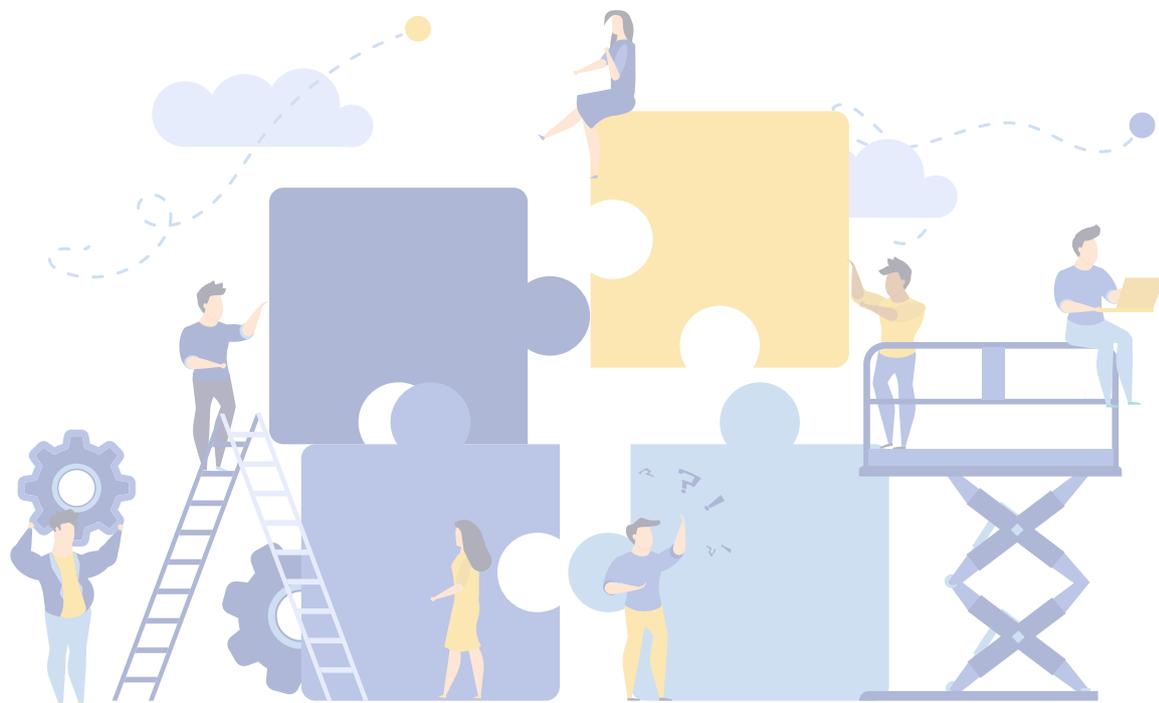
Vista la centralità e l'importanza del tema, la Fondazione ritiene utile e opportuno affrontare insieme alle Istituzioni locali temi strategici tra i quali:

- economia circolare: con particolare riferimento al tema dei rifiuti (ridurre/riutilizzare/riciclare), è necessario continuare nella valorizzazione del rifiuto "da problema a risorsa" in quanto gli scarti industriali possono e devono in larga parte rientrare nel ciclo produttivo come nuova materia prima;
- uso razionale dell'energia e promozione delle energie rinnovabili: il riscaldamento domestico ed industriale rappresenta una delle principali fonti di inquinamento dell'aria. Il Piano Nazionale di Rigenerazione Urbana permetterebbe di ridurre le emissioni e di riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e privato;
- mobilità sostenibile, qualità dell'aria, valorizzazione aree verdi: l'emergenza Covid-19 ci ha permesso di riconsiderare anche il tema della mobilità, auspicando la realizzazione di piste ciclabili all'interno delle città e con percorsi più lunghi, che possano collegare intere vallate e città o che permettano di raggiungere la riviera. Tali opere risulterebbero sicuramente utili per l'ambiente, ma anche per incentivare il turismo esperienziale sportivo e culturale, così importante per l'economia locale. Inoltre il nostro territorio è ricco di aree verdi, parchi e giardini, un patrimonio che va curato e accudito, a salvaguardia del benessere di tutta la collettività.





Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazioneclariforli.it



Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 23 ottobre 2020.
Approvato dal Consiglio generale in data 29 ottobre 2020.